TRIESTE, Giovedì 26 Agosto 1943
Fondazione: 1881 · Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7372

IL PICCOLO

BIBLIOTECA CIVICA · Piazza ... TRIESTE (100)

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II. ma deve finire col trimestre solare Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt. Estero: L. 185, L. 94, L. 48 L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4, Mortuari L. 8, Comunicati L. 5, Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc. ... Collettivi: vedi ultima pagina Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

Andare verso il popolo

Fu un bellissimo comandamento: e come invece che verso il popolo si andasse verso la guerra, verso le spese pazze e verso quei sacrifici dell'intera popolazione che oggi si ha il duro cómpito di riparare, tutti lo sanno, e non è il caso di ripetere la malinconica storia. Cadeva ieri il mese dal dì che si è sfasciato tutto quell'illusionismo, che andava ormai cercando invano una sua ultima maschera. Un Governo di bravi soldati e d'uomini dabbene, costituito rapidamente dal Sovrano sotto l'esigenza imperiosa della pubblica salute e salutato da un movimento di fiducia che non ha bisogno di aggettivi, si è accinto tosto all'opera riparatrice, e ha mostrato di giorno in giorno la sua serietà e la sua sollecitudine nell'affrontare a uno a uno gli aggrovigliati problemi dalla cui soluzione dipendeva il nostro ritorno alla realtà, il ristabilimento d'una situazione normale, di giustizia, di sincerità, di riconoscimento dei valori effettivi sui quali era dato contare per riprendere il retto cammino.

Non si poteva sopprimere la guerra, nè per l'onore della Nazione che vi era impegnata, nè perchè si presentasse una possibilità qualsiasi di pratici effetti: e la guerra fu continuata, per quanto tremendi fossero i mezzi di cui si valeva il nemico per piegarci ai suoi fini e ridurci, disarmati, a offrire la nostra Patria teatro di guerre altrui. Si è resistito, e si continuerà a resistere fino a quando si affacci una conclusione accettabile. E si è riusciti a farlo comprendere anche al popolo. E il popolo l'ha compreso, perchè ha avuto la sensazione, fino dai primi giorni, che qualche cosa di nuovo era subentrato, e soprattutto nel concetto che si aveva di esso e della sua elementare importanza nella vita nazionale. No, il popolo non era più nè incatenato, nè ingannato, e non lo si voleva nè tenere con le catene, nè addormentare con gli inganni. Non era trascorso il mese, e già uomini provati degni di piena fiducia delle masse lavoratrici erano chiamati a collaborare con la buona volontà del Governo, e non sì tosto avvenuto quel primo collegamento, un ministro si muoveva insieme con loro, e andava a visitare i lavoratori nelle grandi città industriali percosse dal bombardamento nemico, per discutere con essi pubblicamente e ottenere il pieno accordo sulle loro richieste e su quanto era da fare per la miglior partecipazione del lavoro italiano all'opera di ricostruzione.

Che cosa era questo? Era la realtà di quello che ieri era stato demagogica parola. Si andava verso il popolo. Non già riempiendo le carceri, seminando aguzzini ed occhi di lince, scrivendo nomi sul libro nero dei licenziati per libertà di parola; bensì mettendosi liberamente a trattare con uomini liberi, ponendo a contatto quanto era di meglio nella propria volontà di agire, con quanto era di meglio nella coscienza di quegli uomini di lavoro. E questo era possibile per il principio di ragionevolezza e di rettitudine che dominava la situazione. In primissima linea per il senso di realtà sul quale avveniva l'incontro. Le masse lavoratrici si riconoscevano, ma erano anche riconosciute, non come materia bruta col suo sviluppo di forza bruta, bensì come grandi unità intelligenti in quel complesso di intelligenze associate che costituisce la vita delle Nazioni civili.

Ossia si mostrava di aver compreso quel grande movimento di elevazione che, attraverso le delusioni subite, il dolore d'un giogo opprimente sopportato per tanti anni, era avvenuto nella coscienza delle classi lavoratrici. Esse non erano più le avventate masse del 1919, le accecate credenti nella fruttuosità dello sciopero e del disordine a getto continuo; esse sapevano imporsi una disciplina, passare per il filtro della ragione i loro impulsi, rifiutarsi a credere che da parole infuocate potessero nascere pane e benessere: stolta fede nella quale avevano avuto a compagni certi economisti del cessato regime che, mentre si aprivano le falle nel bilancio dello Stato, andavano predicando che la finanza si faceva con la volontà. Questo miracolismo non agisce più sulla cosiddetta borghesia, e nemmeno quell'altro sulle classi popolari. In venti anni di dolorosa esperienza, che dovevano finire con l'avvicinarle, esse hanno riconosciuto che bisognava sì imporre i diritti del lavoro e il rispetto del lavoro, ma prima di tutto amare il lavoro, credere nel lavoro, tendere a migliorarne le condizioni ed il frutto nell'interesse della generalità di cui sono una se pure importantissima parte.

Andare verso il popolo è in un certo modo sentire desiderio di un livello comune col popolo. Oggi si vedono ministri che discutono a cuore aperto coi rappresentanti dei lavoratori, consci gli uni e gli altri ugualmente delle ore calamitose che attraversa la Patria e delle necessità sue; si vedono generali che salgono in tranvai, fianco a fianco con l'operaio che torna a casa dal lavoro; si vede in atto un costume civile che tende a congiungere, non a separare gli uomini. E siamo già parecchio lontani dal tempo, che è pur di ieri, degli orgogliosi gerarchi che, scesi dall'automobile, attorniati da satelliti in uniforme e stivali, procedono tra file di gente comandata e inquadrata, a imporre parole sonanti e rimbombanti che facevano le veci di pensieri. Oggi si pensa, si riflette, e chi non vede la realtà nè è fuori. Ed è qui la salute. E l'educarsi a questo è farsi degni della libertà di domani.

Silvio Benco

Essere solidali per essere forti

Bologna, 25

Il Resto del Carlino nel suo articolo editoriale, dopo aver ricordato che è trascorso un mese dall'avvento del nuovo Governo, constata che esso ha già proceduto sollecitamente ad un'opera di vasto rinnovamento, dimostrando la sua volontà di proseguire in una pratica innovatrice e moralizzatrice che richiede la cooperazione degli uomini solleciti solo degli interessi della Patria.

Proseguendo, l'articolista afferma che una situazione come l'attuale non si è mai presentata all'Italia durante il Risorgimento prima e la costituita unità poi. Per trovare un riscontro, è necessario risalire ad epoche precedenti, quando l'incontro di eserciti stranieri insieme cozzanti su terra italiana portarono l'Italia in servitù. Oggi è dovere di tutti gli Italiani cooperare affinchè sia evitato il rinnovarsi di così tristi esperienze del passato.

«Essere uniti», intitola il suo articolo di fondo l'Avvenire d'Italia che, dopo avere affermato che venti anni di esperienze hanno dimostrato che l'eccesso dell'autoritarismo contiene in se stesso tremendi pericoli, così prosegue: «Ora è compito del Governo fortificato dalla collaborazione di tutte le correnti vitali della Nazione, di assicurare la dignità e l'ordine dello Stato affinchè tutte le manifestazioni della vita interna si possano realizzare in pienezza e in dignità senza turbamento del bene comune. L'autorità è necessaria e l'ordine è ugualmente necessario. Se saremo solidali saremo forti e al duro passato potremo guardare con cliti di nuove speranze per un avvenire meno crudele».

Cordiale interessamento svizzero

per i sinistrati di Milano
Un invito alla Croce Rossa Italiana

Berna, 25

Vari giornali svizzeri continuano a pubblicare articoli dedicati a Milano, ai danni provocati in quella città dalle bombe anglo-americane ed al dolore che gli Svizzeri dividono con gli Italiani per tante rovine. Si comprende così come Milano sia forse la città alla quale gli Svizzeri si sentano più vicini e come essi abbiano perciò comune con gli Italiani la speranza che la bella città lombarda abbia a nascere florente come prima. Questo interessamento per Milano e il dolore che provano tutti gli Svizzeri spiegano come nei vari ambienti ci si domandi se nulla può essere fatto per mitigare tante pene.

Così il *Bund* pubblica una delle varie lettere che dichiara aver ricevuto dai suoi lettori, in cui si domanda che cosa gli Svizzeri potrebbero fare per Milano. E' stato spesso detto, osserva il giornale, che nonostante le sue stesse difficoltà, l'Italia ha reso alla Svizzera eccezionali servigi in materia di transito; deve il nostro Paese limitarsi a delle semplici parole di ringraziamento o non dobbiamo seguire l'impulso di tendere la mano al nostro vicino come ci viene suggerito dal cuore? La Croce Rossa Svizzera deve fare un passo in tal senso giacchè vi sono le famiglie che sono senza tetto e soffrono sotto il sole bruciante, famiglie che hanno perduto il loro sostegno. Vi saranno certo dei posti disponibili nei nostri alberghi per tali ospiti.

Frattanto la Croce Rossa Svizzera ha diramato il seguente comunicato: «Nelle varie parti della Svizzera ci si commuove alla sorte dei bambini vittime dei bombardamenti in Italia e ci si chiede cosa faccia la Croce Rossa Svizzera. Questa tiene a precisare che è sempre stato nel suo programma ospitare in Svizzera bambini di nazionalità italiana come è stato fatto per bambini di altre nazionalità vittime della guerra. Se fino ad oggi la Svizzera non ha avuto occasione di ospitare bambini italiani non è perchè essa non l'abbia desiderato e la Croce Rossa Svizzera ha ormai rinnovato alla Croce Rossa Italiana il suo invito per un soggiorno in Svizzera di bimbi italiani».

La missione dell'Italia

nella futura convivenza europea

Roma, 25

Il Lavoro Italiano si occupa in un articolo del convegno di Quebec e dice che si deve pensare ad un aspetto positivo della conferenza per quel che riguarda gli accordi militari e i conseguenti sviluppi e si deve credere a vaste intese politiche che abbiano bisogno di perfezionarsi dapprima fra Inglesi e Americani e poi tra Londra, Washington e Mosca. Le intese politiche non rivelano necessariamente un dissidio e tanto meno insanabile; positivo è invece il risultato dei colloqui militari. L'assalto all'Europa è oggi possibile e noi dobbiamo guardare e pensare come obiettivo a questa eventualità. Tutte le congetture sono quindi possibili, perchè vi possono essere neutri che possono ritenere che è giunto il momento opportuno per uscire dalla propria neutralità, per poter sedere al tavolo della pace e difendervi i propri interessi.

Occupandosi poi della situazione dell'Italia, il giornale così scrive: «Intorno alle intenzioni nemiche per la soluzione della questione italiana, dopo le molte congetture e le indiscrezioni dei giorni scorsi, non si è saputo più nulla. Il Governo di Badoglio continua la guerra perchè essa costituisce un impegno di onore per il suo Governo, ma non può farlo che coi mezzi che esso ha a disposizione. L'Italia è troppo grave cosa per la civiltà universale e il popolo italiano ha, per riconoscimento costante e ripetuto fino alla monotonia da tutta l'opinione mondiale, una così scarsa responsabilità nella tragedia che insanguina il mondo, da far ritenere impossibile una rovina maggiore di quella attuale. L'Italia rappresenta quello Stato-Nazione che deve rimanere come tipo della futura convivenza europea. E' questa una missione che essa ha ricevuto dalla natura, dalle genti e, possiamo dirlo con Mazzini, da Dio. Se una tale missione fosse misconosciuta e negata, se una tale unità fosse improvvisamente sconvolta, l'Europa non troverebbe più nè ordine, nè stabilità, nè benessere, nè pace. E la luce del sole, luce di verità, di giustizia e di civiltà, andrebbe raminga per deserti e mari tenebrosi fino alla consumazione dei secoli».

I nostri aerosiluranti all'attacco

Un caccia incendiato

e due piroscafi gravemente danneggiati

Comando supremo: Bollettino di guerra n. 1187 diramato in data di ieri 25 agosto 1943:

Un convoglio nemico, protetto da forte scorta navale e aerea, è stato attaccato nel Mediterraneo centrale da nostri velivoli, che siluravano un grosso cacciatorpediniere incendiandolo e colpivano 2 piroscafi per complessive 15.000 tonnellate di stazza danneggiandoli gravemente.

Aerei avversari hanno compiuto ieri incursioni sui dintorni di Napoli e di Salerno.

Generale AMBROSIO

L'aerosilurante che ha incendiato un cacciatorpediniere nell'azione citata dal Bollettino odierno era pilotato dal tenente Vezio Terzi da Aulla (Apuania) e dal sergente Giuseppe Chiocarella da Roma.

Ai combattenti di Sicilia

Un messaggio del neo costituito Centro

Roma, 25

Gli esponenti del Centro dei combattenti della Sicilia costituitosi in questi giorni presso la Federazione combattenti di Roma, hanno indirizzato il seguente messaggio:

«Combattenti di Sicilia! Nell'ora in cui un immeritato destino ci separa dalla nostra terra adorata e ci disperde esuli per le città della Penisola, serriamo le file intorno al vessillo che primi inalberammo nella lotta per il Risorgimento e ci sia di conforto l'orgoglio del dovere ovunque compiuto ieri e oggi. Dolorosi giorni ci attendono e più gravi li fanno il destino dei nostri cari, il martirio delle nostre città, l'immane compito della ricostruzione. Ma noi che, obbedendo alle leggi dell'onore, non disertammo il campo dinanzi al nemico, non diserteremo dinanzi al futuro tenebroso! Raccolti in fraterna famiglia tenendo l'un all'altro il corruccio e raffrenando ogni giustificato risentimento con ciglio asciutto, sapremo far sì che la Sicilia risorga dalle rovine dell'immane conflitto, più bella e più ricca, e nel sorriso della libertà finalmente pari alle altre contrade d'Italia. A questa consegna, a questo impegno d'onore, combattenti di Sicilia, noi sapremo obbedire e sappiamo che ad essa ubbidiranno anche i nostri fratelli rimasti laggiù in vigile scorta.

Roma, 24 agosto 1943.

Prof. Enrico Paresce, avv. Eugenio Marotta, ing. Luigi Quagliata, dott. Riccardo Vella».

Un telegramma a S. E. Orlando

del Sindacato romano degli avvocati

Roma, 25

Il dirigente del Sindacato romano degli avvocati e procuratori, in occasione del 60.o anno di iscrizione nell'albo professionale di S. E. Vittorio Emanuele Orlando, ha inviato all'illustre giurista e uomo di Stato il seguente telegramma: «Compiendosi i 60 anni dall'iscrizione nell'Albo desideriamo a nome degli avvocati e procuratori di Roma far giungere l'augurio fervido e affettuoso che possa ancora a lungo onorare la toga italiana».

La dichiarazione di Churchill e Roosevelt al termine della conferenza di Quebec

La guerra contro il Giappone e gli aiuti a Ciung King - Accordo sulle questioni politiche connesse alle operazioni militari - Qualora la Russia conceda il suo gradimento, sarà subito riunita una conferenza a tre

Stoccolma, 25

Al termine dei lavori della conferenza di Quebec, è stata pubblicata una dichiarazione comune di Churchill e di Roosevelt, nella quale si rileva che è stato esaminato l'intero teatro delle operazioni mondiali, alla luce dei numerosi avvenimenti soddisfacenti che si sono verificati dopo l'ultima riunione che ebbe luogo a Washington tra il Presidente americano ed il Primo ministro britannico. Sono state prese le decisioni necessarie per provvedere ad un'azione progressiva delle flotte, degli Eserciti e delle forze aeree delle due Nazioni. In considerazione del fatto che queste forze sono unite in un'azione continua, in parecchie parti del mondo, è indispensabile che un'assoluta unità di scopi e di metodi sia mantenuta nell'Alto Comando della guerra.

Implicito invito a Stalin

Dopo rilevato che saranno necessarie altre conferenze, che avranno luogo ad intervalli, probabilmente più brevi che per il passato, la dichiarazione dice che costituirebbe un nocumento per le truppe combattenti far conoscere le decisioni che sono state prese dalla conferenza. Esse risulteranno dal corso delle azioni.

La dichiarazione, tuttavia, rende noto che le discussioni militari tra i Capi degli Stati Maggiori hanno avuto per oggetto, largamente, la guerra contro il Giappone e un efficace apporto di aiuti alla Cina di Ciung King. Roosevelt e Churchill hanno approvato le raccomandazioni unanimi loro presentate dai Capi degli Stati Maggiori riuniti. E' stato pure raggiunto l'accordo sulle questioni politiche connesse alle operazioni militari. Prima della fine dell'anno sarà tenuta un'altra conferenza tra le autorità britanniche e quelle americane. La dichiarazione si affretta, però, a specificare che qualora la Russia conceda il suo gradimento, sarà subito tenuta una riunione tripartita. E, sempre per contentare la Russia, è stato deciso che ampi rapporti sulle decisioni che riguardano la guerra contro l'Asse saranno forniti al Cremlino.

La dichiarazione annunzia, infine, che sono state prese in considerazione le questioni relative al Comitato francese di liberazione senza però specificare se e quali decisioni siano state prese al riguardo.

A quanto scrive stasera il corrispondente londinese dell'*Aftonbladet* in ambienti politici britannici di solito bene informati si ritiene che la causa principale delle difficoltà di organizzare una conferenza anglo-americano-russa è costituita dal fatto che è proprio Stalin che non ne vuole sapere. Il punto di vista di Stalin, secondo questi osservatori, è che egli non desidera compromettersi ora partecipando ad un simile incontro in cui sarebbe in qualche modo costretto a prendere un atteggiamento di fronte a problemi più urgenti della strategia alleata. In tal modo, si dice, egli rischierebbe di creare dissidi all'interno della Russia dove non tutti sarebbero disposti ad approvare eventuali impegni che egli potesse assumersi di fronte agli Anglo-americani.

A quanto si apprende stasera a Londra, Roosevelt ha dichiarato ai giornalisti a Quebec che in un primo momento si era pensato di compilare un comunicato che mostrasse i risultati raggiunti nella conferenza allo stesso modo come si fece dopo Casablanca. Egli stesso e Churchill, però, dopo aver ponderato la cosa per tutta una notte, non sono riusciti in questo intento.

La dichiarazione fatta a Quebec non sembra abbia eccessivamente soddisfatto l'opinione pubblica londinese ed i giornali si mostrano anche alquanto delusi del contenuto che si sarebbe voluto più esauriente. Significativo è uno dei pochi commenti dei corrispondenti che si trovano alla conferenza della stampa dopo Quebec e cioè che Roosevelt e Churchill avevano un aspetto oltremodo stanco e depresso, osservazione tanto più straordinaria in quanto la stampa aveva sempre sottolineato in occasioni simili l'ottimo aspetto fisico dei due capi.

Delusione a Londra

Il *Daily Herald* assume un tono critico quando scrive: «Si parla nel comunicato di «unità», ma chi sono in realtà coloro che si sono messi d'accordo? Evidentemente l'Inghilterra e l'America, ma non vi è certo il più piccolo indizio che la Russia sia oltremodo d'accordo. Fino a che punto sono le Nazioni unite veramente unite?, ci domandiamo anche a costo di dare un'arma in mano alla propaganda nemica. Vi sono stati segni sufficienti di disarmonia fra la Russia e gli Angloamericani e perfino tra l'America e l'Inghilterra. Già da lungo tempo si è presentata la necessità di una totale coordinazione degli obiettivi militari delle tre grandi Potenze alleate, ma non sembra che se ne sia reso conto abbastanza.

«In seno all'opinione pubblica britannica sempre più forte si fa il sentimento della propria leggerezza ed irresponsabilità di fronte agli sforzi e alle perdite dell'Armata rossa, alla quale non è stato dato finora nessun aiuto effettivo. Si teme in realtà che la posizione della Granbretagna verrà sempre più indebolita e compromessa se essa non si deciderà a dare alla guerra un contributo più sensibile ed adeguato».

Diversi giornali hanno cominciato ancora più energicamente a fare propaganda per un secondo fronte ed il *News Chronicle* sottolinea ancora una volta che «con le sole bombe non si potrà mai vincere questa guerra».

La stampa americana, dal canto suo, continua a commentare il richiamo di Litvinof ed a presentare al pubblico il nuovo ambasciatore sovietico negli Stati Uniti, Gromyko, che il giornalista americano Clapper chiama «un oscuro giovane bolscevico» e finisce per concludere pessimisticamente: «Il mondo non diventerà esattamente quello che avremmo desiderato dopo la guerra. Infatti l'amicizia anglo-americana da sola non è sufficiente». L'*Evening Star*, a sua volta, scrive «che è veramente deplorevole che questo amico delle democrazie Litvinof scompaia ancora dall'orizzonte diplomatico. Non si dimentichi, soggiunge il giornale, che Litvinof per l'opinione pubblica americana costituiva il simbolo della speranza di un'amicizia russo-americana».

Il concetto prevalso

secondo un giornale turco

Istanbul, 25

Commentando le decisioni prese alla conferenza di Quebec, il giornale *Tasviri Efkar* afferma che è poco probabile che il Giappone possa essere sconfitto prima o contemporaneamente della Germania. Secondo il giornale il trasferimento delle operazioni dall'Europa al Pacifico prolungherebbe assai la durata del conflitto anche perchè questo teatro di operazioni è vasto otto volte più che lo scacchiere europeo e le basi strategiche anglo-americane sono molto distanti dal territorio nipponico.

Il giornale *Yeni Sabah* ritiene invece che il concetto che sarebbe prevalso a Quebec si fonderebbe sul principio di lasciare ai rossi le preoccupazioni maggiori per quanto riguarda la lotta contro la Germania. Alle Potenze occidentali verrebbe riservato il compito di appoggiare la marcia bolscevica mediante una intensificata attività dei bombardamenti aerei. L'Inghilterra e l'America avrebbero in tal modo le mani relativamente libere per occuparsi del teatro di guerra del Pacifico che la strategia nordamericana continua a ritenere fondamentale.

Le dimissioni di Welles

rivelano dissidi insanabili

Lisbona, 25

Circa le dimissioni del sottosegretario di Stato Welles, lo *Star* di Londra scrive che se queste sono confermate dimostrano che non vi è unanimità di vedute nei riguardi della politica estera nemmeno in seno agli stessi uomini politici statunitensi. «Che vi siano stati dei dissidi tra il Presidente e il suo sottosegretario di Stato — scrive il giornale — lo si sapeva da un pezzo, ma che essi abbiano peggiorato fino a giustificare le dimissioni di Welles, significa che questi dissidi sono divenuti più profondi e insanabili. Ciò non è a vantaggio degli alleati».

Quattro nuovi commissari

Roma, 25

Con provvedimento in corso l'avvocato Foscolo Bargoni, già direttore della Cassa nazionale infortuni (I.N.F.A.I.L.) è stato nominato commissario dell'Ente di mutualità. Con provvedimento in corso sono stati nominati commissari dei Sindacati avvocati di Genova avv. Andrea d'Andrea, di Torino avv. Bruno Villabruna, di Firenze avv. Adone Zoli.

Liberalismo

ed esigenze future
Enrico de Nicola suggerisce alcune riforme parlamentari

Napoli, 25

Stamane il Mattino pubblica un importante articolo di Enrico de Nicola dal titolo «Parlamento e Governo».

«Il direttore del Mattino — scrive l'eminente parlamentare napoletano, ultimo presidente della Camera dei deputati prima dell'abolizione fascista delle libertà costituzionali — riapre, con cortese invito, le colonne del giornale in cui, venti anni or sono, fu inserito l'ultimo mio discorso politico, scritto ma non letto, che dopo aver additato, con previsioni confermate poi dalla realtà, i pericoli di gravi errori e di inconsulti eccessi, concludeva rilevando che le libertà, tutte le libertà, civili e politiche, non debbono essere nè licenza, nè maschera dell'arbitrio, ma non possono non essere considerate come strumento di conservazione sociale e come conquiste «intangibili e sacre», ed attestando che al dogma democratico sarei rimasto sempre fedele».

Enrico de Nicola prosegue considerando i problemi politici del dopoguerra, un periodo che lo scrittore prevede «critico ed insidioso e di convalescenza dell'organismo sociale», affranto da un lungo, tenace, immane sforzo bellico.

Dopo aver ribadita l'esatta comprensione del concetto di libertà, intesa come consapevole disciplina, il de Nicola s'inoltra nella trattazione dell'argomento cardine del suo articolo: l'adeguamento del liberalismo alle esigenze nazionali del prossimo futuro. In sostanza — ed è questo il nucleo essenziale dello scritto di de Nicola — il liberale, costante e democratico ferventissimo, propugna una congrua stabilità dei Governi costituzionali fondata sulla compagine, sulla preparazione, sulla coscienza dei gruppi parlamentari. A tal fine, sulla base inalterabile del principio liberale, di per se stesso adattabilissimo ad ogni evoluzione consigliata dal più opportuno aggiornamento, de Nicola suggerisce ed enuncia alcune riforme all'istituto del Parlamento, riforme atte a neutralizzare il fattore negativo del succedersi e sostituirsi ininterrotto dei Governi al potere.

L'articolo, che termina ripetendo la categorica affermazione dell'intangibilità delle garanzie costituzionali e delle libertà parlamentari, fatta da S. E. de Nicola alla Camera, nel 1923, è seguito da un commento di Paolo Scarfoglio, di particolare interesse anche per una circostanza di carattere storico riferita dal direttore del Mattino che, personalmente vi partecipò. Fu Paolo Scarfoglio, infatti, testimone del fermo rifiuto di Enrico de Nicola ad entrare nella lista fascista e fu Paolo Scarfoglio, per incarico dell'eminente amico a mettere Mussolini al corrente della linea di condotta irrevocabilmente scelta da de Nicola; fu, in brevi termini, una sorta di sfida morale recata al Capo del Governo il quale ebbe il torto di non credere all'onestà e al coraggio di de Nicola e ne fece annunciare ufficialmente la candidatura; ma, due giorni prima delle elezioni, Paolo Scarfoglio pubblicava sul Mattino lo storico discorso in difesa della libertà che Enrico de Nicola non aveva voluto pronunciare agli elettori ed il giorno prima delle elezioni il Mattino, sempre per meritoria e coraggiosa iniziativa del suo direttore, recava la breve lettera con cui de Nicola annunciava che, se eletto, non avrebbe giurato. Sono fatti politici di alta importanza i quali, più che mai nell'ora che volge, andavano rievocati ed anzi rivelati da colui che ha l'orgoglio di ricondurre l'alta figura meridionale di Enrico de Nicola al suo posto di comando politico e morale.

Ettore Muti venne ucciso

mentre tentava di scappare

Roma, 25

A seguito dell'accertamento di gravi irregolarità nella gestione di un Ente parastatale nelle quali risultava implicato l'ex segretario del partito fascista Ettore Muti, l'Arma dei carabinieri procedeva, nella notte dal 23 al 24 corrente, al fermo del Muti a Fregene. Mentre lo si conduceva alla caserma sono stati sparati dal bosco colpi di fucile contro la scorta. Nel momentaneo scompiglio, egli si dava alla fuga ma, inseguito e ferito da colpi di moschetto tirati dai carabinieri, decedeva. *(Stefani)*.

Al Tribunale di guerra

Il prof. Franz Pagliani

condannato a tre anni di reclusione

Bologna, 25

Si è concluso stamane davanti al Tribunale militare di guerra il processo per direttissima a carico del prof. Franz Pagliani, ex segretario federale di Modena, ex presidente del Comitato bolognese della Croce Rossa, ex consigliere nazionale e titolare della cattedra di patologia chirurgica dell'Università di Bologna. Dopo le arringhe dei difensori, il Tribunale ha emesso la sentenza con la quale condanna l'imputato a 3 anni di reclusione e a 5 mila lire di ammenda.

Perplessità dell'"Evening Standard,,

sui reali vantaggi delle incursioni

Lisbona, 25

Commentando l'ultima incursione aerea su Berlino, il critico aeronautico dell'*Evening Standard* scrive che le perdite subite dagli attaccanti sono così rilevanti che lasciano perplessi sui reali vantaggi di queste incursioni a getto continuo. La perdita degli apparecchi — scrive il giornale — è assai meno importante di quella degli equipaggi che si trovavano sopra di essi, per rimpiazzare i quali occorrono lunghissimi preparativi e materiale umano di primissimo ordine, di cui nemmeno gli alleati hanno così grande abbondanza da poter subire con indifferenza perdite così rilevanti.

LAVORO NELL'ORDINE

I compiti di domani

Lo stato d'animo dei fuorusciti: in ognuno degli esuli che torna, l'idea di Patria si è approfondita ed allargata

Roma, 25

Continua in tutta l'Italia da parte delle Intendenze di finanza l'accertamento e la presa in consegna dei beni mobili e immobili di proprietà e in possesso del disciolto partito fascista e delle organizzazioni da esso dipendenti.

I beni immobili dell'ex p. n. f.

Si tratta, come facilmente si comprende, di un lavoro vasto e complesso che richiede qualche tempo per essere portato a termine, dopo di che i beni stessi torneranno o passeranno in proprietà dello Stato. Fra questi beni sono anche quelli dell'Urbe: gli impianti del Foro e la Farnesina, per i quali si stanno facendo gli opportuni accertamenti, dato che detti impianti, iniziati all'epoca dell'O. N. B., erano fino al 20 luglio in gestione della G. I. L. e che questa organizzazione, alla quale è stato preposto un generale dell'Esercito come commissario liquidatore, non è stata ancora soppressa con un provvedimento di legge, come è avvenuto per il partito fascista e le altre organizzazioni del passato regime.

Parlando della ricostruzione di domani, il *Piccolo* scrive nel suo editoriale che tale ricostruzione, prima che in ogni altro campo, dovrà essere affrontata negli spiriti; quindi sarà opera squisitamente e prettamente politica.

Materiale aerorifornito in attesa di essere caricato a bordo

Per quanto taluni ritengano prematuro parlare oggi di partiti, di nomine e di fatti di là da venire, il giornale considera che sia necessario preoccuparsi fino d'ora di quella che sarà la configurazione politica di domani. Gli eccessi sopravvenuti alla fine della guerra 1915-18 dovranno essere evitati, cercando di vivere un periodo di raccoglimento, di ricostruzione, di collaborazione intelligente e fattiva di tutte le classi sociali. Nell'ordine soltanto potrà prosperare il lavoro, questa grande secolare forza tipica del nostro popolo. Ai partiti di domani, conclude il quotidiano, che già stanno preparando quadri e programmi, spetta dunque un grande ed aspro compito; condurre il Paese provato e colpito da una guerra sfortunata ad un equilibrio interno che renda possibile e duratura la più ampia delle libertà, dare a tutte le classi possibilità futura di lavoro e di vita e avviare la Nazione a quella ripresa che sarà l'ardua e bella fatica degli uomini di domani.

Sotto il titolo *«I fuorusciti tornano»*, il *Giornale d'Italia* pubblica un articolo di Armando Zanetti che lasciò la Patria nel 1926 e preferì l'esilio al compromesso con il regime fascista. Rientrato in questi giorni, l'articolista espone nel suo scritto lo stato d'animo dei fuorusciti e parla dell'esperienza e della maturità spirituale di essi raggiunta a contatto con ambienti non inquinati dalla propaganda del regime. Gente di fede, i fuorusciti vedono nella dolorosa situazione italiana l'aspetto locale di una crisi universale che non può non sboccare in un salutare rinnovamento del mondo.

Esperienze dei fuorusciti

L'esilio è una grande purificazione, prosegue l'articolista, i fuorusciti non apportano una parola di odio ma di pacificazione. Non chiedono vendetta, ma giustizia. Essi non si preoccupano tanto dei problemi tecnici, quanto di quelli morali. Riforme, programmi certo importano, ma più importante è il ristabilimento della libertà e più ancora che la forma esteriore della libertà, importa la rieducazione degli spiriti a giudicare e a parlare liberamente, a rivedere idee e parole, a liberarsi dai miti e dagli idoli per raggiungere un'assoluta sincerità verso se stessi.

Liberali di tutte le tendenze — continua l'articolista —, cattolici, socialisti o anche comunisti fuorusciti hanno appreso nelle vicissitudini e negli attriti dell'esilio ad avvicinare i loro punti di vista, a non considerare l'oppositore come un nemico, la maggioranza come un tiranno, la minoranza come una tribù di lebbrosi. Nella collaborazione quotidiana di tanti anni hanno preso l'abitudine di rispettare i credenti e di essere da loro rispettati quale che sia la differenza delle opinioni filosofiche e religiose.

Per ciò che concerne l'amor di Patria, l'articolista afferma che in ognuno degli esuli che torna l'idea di Patria si è approfondita e allargata. «Non è da meravigliare ma da meditare, conclude l'articolista, che in ogni fuoruscito che ritorna prevalga su tutti gli altri sentimenti una immensa pietà della comune miseria umana e un ardente desiderio di un mondo meno accanito nelle opere di distruzione e meglio organizzato in vista di una feconda e pacifica cooperazione di individui, di classi, di popoli».

Ritornando sul caso Sereni, il *Lavoro Italiano* scrive in un trafiletto:

«Siamo grati al *Popolo di Roma* dell'indicazione che ci fornisce sulla posizione di Emilio Sereni. Siamo lieti che egli si trovi a Mentone in attesa della liberazione che speriamo non tarderà a venire. Purtroppo molti non sapevano più nulla di lui e per molto tempo familiari ed amici hanno vissuto in grande ansia sulla sua sorte. Perchè a questo si era giunti con il passato regime. Italiani, eminenti o umili non importa, potevano scomparire dalle loro abitazioni senza che alcuna notizia si potesse avere di loro.

Molti, di questi giorni, hanno domandato il ripristino dell'antica procedura per la quale non si possa restare a disposizione dell'autorità di polizia per più di 24 ore, mentre ora, con l'attuale legge di pubblica sicurezza e con il codice fascista di procedura penale, questo termine può essere allungato sino a un mese, a sei mesi e anche un anno. Noi quindi domandiamo che sia fissata tra le garanzie fondamentali del cittadino qualche cosa come l'istituto che in un grande Paese, da più secoli, va sotto il nome di «habeas corpus». E cioè ogni cittadino ha il diritto, e i suoi familiari o patrocinatori o amici con lui, di comparire di persona o di essere fatto comparire dinanzi al magistrato nelle 24 ore dalla richiesta. Questo deve essere un diritto inalienabile, legato alla persona umana, segno e distinzione dell'età moderna dalla medioevale».

Gli Esploratori cattolici

La presidenza centrale della Gioventù italiana di Azione cattolica, avendo ottenuto dai superiori l'incarico di promuovere il ripristino degli Esploratori cattolici disciolti nel 1928, comunica che il lavoro preparatorio prosegue alacremente. Una commissione appositamente costituita, la quale si avvale della preziosa esperienza degli ex commissari centrali dell'A.S.C.I. (Associazione sportiva cattolica italiana) ha iniziato le sue riunioni il 1.o agosto e si ritiene che presto sarà possibile comunicare agli interessati precise direttive.

La questione degli Esploratori cattolici costituì tra il 1927 e il 1928 la causa di un grave conflitto tra il Vaticano e il Governo fascista, tanto che le trattative per la soluzione della «Questione romana» che Mussolini aveva già deciso di iniziare, vennero ritardate di un anno o due. Il Governo fascista, volendo procedere all'istituzione dell'O.N.B., sciolse tutte le altre organizzazioni giovanili. Da parte vaticana si tentò di salvare gli Esploratori cattolici. Ne venne uno scambio di progetti grazie ai quali sarebbe stato possibile la sussistenza di questi soltanto in alcuni centri e a determinate condizioni. Pio XI non accettò tali condizioni e prima che intervenisse l'opera del Governo fascista, sciolse lui stesso di propria iniziativa gli Esploratori cattolici lasciandoli liberi di ricostituirsi secondo le nuove norme. Nessuno però approfittò di tale possibilità, cosicchè la fiorente organizzazione giovanile cattolica venne del tutto a cessare.

CRONACA DELLA CITTÀ

S. E. il Prefetto riceve una commissione in rappresentanza dei lavoratori di Monfalcone

S. E. il Prefetto ha ricevuto, con il segretario dell'Unione, il capogruppo e il delegato di zona, una commissione in rappresentanza dei lavoratori di Monfalcone.

La commissione, dopo le dichiarazioni del segretario dell'Unione ha espresso a S. E. il Prefetto i sentimenti di disciplina e di aderenza dei lavoratori al Governo Badoglio ed ha richiesto l'interessamento per delle questioni di carattere generale e particolare riguardanti la categoria.

S. E. il Prefetto si è compiaciuto dei sentimenti espressi dai rappresentanti dei lavoratori e mentre ha precisato che per le questioni di carattere generale bisogna attendere disciplinatamente le decisioni confederali e del Ministero, ha promesso l'interessamento per la risoluzione più rapida di tutte quelle questioni che possano localmente risolversi.

Inoltre S. E. ha fatto appello, fra le vive approvazioni dei presenti, a quel sentimento di sentita comprensione delle necessità del momento che vogliono uniti tutti gli Italiani, per fornire al Governo ogni possibilità di spiriti e di mezzi, indispensabili per dare alla Patria la certezza del suo avvenire.

Diritto di opzione per il trattamento di malattia

L'Unione interprovinciale dei lavoratori del credito, assicurazione e servizi tributari ricorda a tutti i lavoratori del settore che, anche in analogia alle circolari delle aziende sullo stesso argomento, col 31 agosto scade l'ultimo termine per il diritto di opzione da far valere per il trattamento di malattia.

Esso comporta una dichiarazione da farsi ogni singolo lavoratore e da trasmettersi o . questa Unione (via Zonta n. 2) oppure «all'Ente Mutualità Nazionale», presso la Cassa provinciale di malattia (via A. F. Nordio).

Tale dichiarazione deve recare ben chiaro il nome e cognome e l'indirizzo del lavoratore, nonchè la azienda presso cui presta servizio; inoltre che il lavoratore, finora iscritto all'Ente assistenziale (per esempio Associazione mutua o Cassa provinciale malattia), intende mantenere il trattamento di malattia finora praticatogli dallo stesso Ente; oppure che vuole usufruire del trattamento praticato dall'Istituto nazionale assistenza lavoratori credito assicurazione e servizi tributari (I.N.A.L.A.C.A.S.T.).

Bisogna in tutti i casi fare la dichiarazione di opzione o in un senso o nell'altro, perchè altrimenti il rinunciatario a tale diritto verrà passato d'ufficio al trattamento dell'I.N.A.L.A.C.A.ST.

Annonaria

Listino prezzi massimi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica i seguenti prezzi massimi al minuto in vigore dal 23 agosto 1943:

Prodotti ortofrutticoli

	Ingrosso	minuto negozi	minuto mercato
ORTAGGI:			
Aglio secco	L. 6.60	8.20	7.80
Biete-erbette in foglie	» 2.30	2.80	2.70
Biete da costa	» 1.40	1.70	1.60
Cavoli capucci	» 1.85	2.30	2.20
Cetrioli	» 2.35	2.90	2.80
Cipolle	» 1.65	2.—	1.90
Fagioli da sgranare	» 3.20	4.70	4.50
Insalata di qualsiasi qualità	» 2.55	3.10	3.—
Melanzane langhe	» 3.25	4.—	3.80
Patate lunghe pasta gialla	» 1.62	2.—	2.—
Id. di altri tipi (qualsiasi pasta e forma)	» 1.49	1.80	1.80
Peperoni verdi	» 2.85	3.50	3.40
Id. rossi e gialli	» 3.80	4.70	4.50
Pomodoro comune	» 1.75	2.20	2.10
Pomodoro tondo, liscio delle Marche	» 2.05	2.50	2.40
Sedani	» 2.70	3.30	3.20
Spinaci senza radici	» 2.30	2.80	2.70
Zucche	» 1.55	1.90	1.80
Zucchine fino 150 gr.	» 3.—	3.70	3.60
Id. oltre i 150 gr.	» 2.75	3.40	3.30
Fiori di zucca	» 6.45	8.—	7.70
Prezzemolo, rosmarino e salvia	» 3.75	4.60	4.40
FRUTTA:			
Cocomeri (angurie)	» 2.10	2.60	2.50
Id. a fette	» —	—	3.60
Mele estive:			
1.o gruppo I qualità	» 4.05	5.—	4.80
2.o gruppo I qualità	» 2.95	3.70	3.60
Pesche I qualità	» 4.55	5.60	5.50
Poponi freschi, meloni	» 2.70	3.30	3.20
Id. da serbo	» 2.40	3.—	2.90
Prugne e susine I gr.	» 2.75	3.40	3.20
Id. II gruppo	» 2.10	2.60	2.50
Limoni I qualità	» 6.—	7.40	7.40
Pere estive I gruppo	» 3.40	4.20	4.10
Id. II gruppo	» 3.—	3.70	3.50
Uve da tavola precocissime:			
1.o gr. qual. pregiate	» 7.75	9.60	9.40
2.o gr. qual. comuni	» 6.45	8.10	7.80
3.o gr. scelte da vino	» 5.15	6.40	6.20

I consumatori pretenderanno il pieno rispetto dei prezzi sopra indicati segnalando qualsiasi infrazione all'Ufficio controllo prezzi istituito presso la Sezione provinciale dell'alimentazione, via del Pesce n. 4, tel. 68-73, 68-74, 68-75.

I dettaglianti sono tenuti ad esporre bene in vista il listino dei prezzi massimi n. 8 che possono prelevare presso l'Unione commercianti via S. Nicolò, stanza 19.

Consumatore! Pretendi dal tuo esercente il più assoluto rispetto dei prezzi stabiliti: il tuo comportamento di vigile ed onesto cittadino sarà per lui un freno ancor più forte di ogni punizione.

Distribuzione di frattaglie presso le macellerie del VI gruppo

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che oggi 26 corrente avrà luogo presso le macellerie del VI gruppo una distribuzione di frattaglie.

Il buono di prelevamento è il n. 218 della carta annonaria per generi alimentari vari attualmente in circolazione.

Ritiro degli spezzati della pasta, burro e grassi suini

I dettaglianti distributori di pasta alimentare, burro e grassi suini possono ritirare da oggi presso l'ufficio carte annonarie, servizio controllo cedole, gli spezzati relativi a tali generi per la prima quindicina di settembre. L'Ufficio sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

ASTERISCHI

Nozze

Il giorno 28 agosto la gentil signorina Nives Cozzi darà la mano di sposa al signor Bruno Pitacco. Al posto dei tradizionali confetti è stata elargita una somma per i combattenti. Congratulazioni ed auguri.

Le offerte per i fratelli di Sicilia

A Roma la sottoscrizione per gli sfollati di Sicilia e per gli altri percossi dall'offesa nemica superava l'altra sera il milione nelle colonne del Messaggero e le 600.000 lire in quelle del Giornale d'Italia. A Trieste le offerte debbono considerarsi appena incominciate: e quella, oggi registrata, degli alunni del Liceo Ginnasio Dante Alighieri e della R. Scuola Media annessa, che raggranellando i contributi a lira a lira hanno messo insieme un discreto gruzzolo, potrebbe considerarsi il tipo d'un genere di obolo collettivo che noi ameremmo si moltiplicasse; non tanto per le scuole, quanto per le officine, per gli uffici, talchè si avesse l'impressione di una partecipazione ampia della cittadinanza, sia pure con modesti e modestissimi importi. La sorte della Sicilia deve tutti commuovere: e questa commozione deve pure affermarsi. Si pensi ai dolori sofferti dalla nobile isola per tre anni, che furono, si può dire, di continuo bombardamento, si pensi alla fuga, da ultimo, dei vecchi, delle donne, dei bambini, al fronte di battaglia che divide tanti profughi dalle loro case distrutte. E si pensi quello che abbiamo in cuore per la grande isola oggi staccata dall'Italia. Cerchi dunque ognuno di offrire quanto può, con cuore italiano.

Ecco intanto le elargizioni ricevute dall'amministrazione del Piccolo nella giornata di ieri:

Da Angiolino Patanè e Nino D'Amico	L. 1.000.—
dagli alunni del Liceo Ginnasio Dante Alighieri e della R. Scuola Media annessa	» 763.20
da Antonino Ciaravino	» 100.—
dalla Ditta Ignazio Krebs	» 100.—
dal rag. Vincenzo Crassi	» 100.—
da Giuseppe Lipari	» 100.—
da Vito Petito	» 100.—
da Giuseppe Pitacco	» 20.—
	L. 2.283.20
Importo precedente	» 16.715.—
Totale	L. 18.998.20

***

Alla Federazione provinciale combattenti sono pervenuti i seguenti importi pro sinistrati e sfollati della Sicilia:

Dalla R. Prefettura per conto della signora Francesca Croci	L. 395.—
da Antonio Castro	» 30.—
dal ten. colonnello avv. Giuseppe Presti	» 500.—

Costituzione della commissione dei lavoratori dell'«Ilva»

Si invitano i lavoratori dell'«Ilva» a procedere alla costituzione della commissione interna dello stabilimento, nominando i lavoratori che meglio rispondano alla fiducia delle categorie, in piena spontaneità, con nominativi che devono risultare dalla libera volontà delle maestranze. I componenti della commissione saranno segnalati con tutta sollecitudine all'Unione lavoratori dell'industria.

Al nostro Comune

L'insediamento di Guido Slataper nella carica di Commissario

Ieri nel pomeriggio è avvenuto — dopo l'effettuazione delle consegne — l'insediamento al Comune della Medaglia d'oro Guido Slataper, nella qualità di Commissario prefettizio.

Successivamente il subcommissario dott. comm. Coppola presentò al Commissario i capi degli uffici e dei servizi del Comune, accompagnando la presentazione con cordiali parole di benvenuto e di augurio.

Il comm. Slataper rivolse ai funzionari il saluto di un triestino a triestini, dicendo di conoscerli quasi tutti e di sapere il loro sentimento di patriottico attaccamento al Comune e alle sue sorti. Disse poi che la sua permanenza nell'ufficio affidatogli (e ch'egli ha accettato come un soldato accetta una consegna) sarà breve, cioè fino a quando, fatte le elezioni, il Comune riavrà, conforme alla gloriosa tradizione di Trieste, il suo Consiglio e il suo Podestà. Accennato alla gravità dell'ora, il Commissario si disse certo che i funzionari daranno tutti sè stessi ai compiti loro affidati, nel supremo interesse della città e della Patria, affinchè il vessillo del Comune possa essere consegnato puro e intemerato al nuovo Consiglio e al Podestà che verranno. Chiuse esprimendo la speranza, che è certezza, nel consenso e nella collaborazione di tutti i cittadini raccolti intorno al loro Comune.

Incendi di sterpaglia

Anche nella giornata di ieri, i distaccamenti dei vigili del fuoco hanno avuto delle uscite, dovute a incendi di sterpaglia sviluppatisi in località vicine. Infatti, alle 15.15, 16.30, 19.5 e 20.50 erano stati segnalati degli incendi a Monrupino, Boschetto dei pini e alle Cave Faccanoni. Sui posti, sono accorsi i carri campagna di Poggioreale del Carso e della Rotonda del Boschetto. I danni sono ovunque insignificanti.

Uno spettacolo al Castello a favore degli sfollati

Su iniziativa di S. E. il Comandante del 23.o Corpo d'Armata, il complesso artistico grigioverde del Comando dello stesso Corpo d'Armata, darà sabato, 28 corrente, alle ore 19.45, un grande spettacolo di arte varia nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto.

Dato il fine benefico della manifestazione, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, quale suo contributo, ha messo a disposizione il Castello di S. Giusto, assumendosi tutte le spese dell'organizzazione. Il complesso grigioverde che comprende 35 artisti di grande valore, è già molto ben noto alla cittadinanza per i magnifici spettacoli allestiti al Politeama Rossetti e in altre sedi, per cui è assicurato un nuovo grande successo.

Da oggi sono in vendita alla Biglietteria centrale, Galleria Protti, i biglietti d'ingresso al prezzo di lire 10 e quelli ai posti numerati a lire 15 oltre l'ingresso.

«Adriana Lecouvreur» in Castello. Questa sera, sullo schermo del Cortile delle Milizie, in Castello, sarà proiettato il drammatico film «Adriana Lecouvreur» con Ivonne Printemps. Completerà lo spettacolo (che comincerà alle 20.30 precise) un Giornale «Luce». Domani: «L'ultima avventura».

Il cinema al Giardino Pubblico. Questa sera si proietta il capolavoro «Carnet di ballo» con Marie Bell e Pierre Blanchard. Domani: «Il duca in vacanza» con Sidney Howard.

Il cinema alla Ginnastica. Nel giardino della Ginnastica, questa sera si proietta il film «Maddalena, zero in condotta» con Vera Bergmann e Vittorio De Sica. Domani: «Angeli della strada» con Hans Moser e Peter Bosse.

BORSA DI TRIESTE

Agosto	24	25
Rendita 3½%	83.—	83.—
Rendita 5%	70.—	70.—
Redimibile 3½%	66.—	66.—
Redimibile 5%	74.—	73.—
Obbligaz. Tre Venezie	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1943	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1944	93.—	92.—
Buoni Tes. nov. 1949	70.—	70.—
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	70.—	70.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	70.—	70.—
Buoni Tes. nov. 1951	70.—	70.—
I. R. I. «Mare» 4½%	510.—	510.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	542.—	538.—
I. R. I.	419.—	413.—
Elettr. Ferrovie Stato	465.—	440.—
Fond. Tre Venezie 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% conv. (già 5 e 6%)	510.—	509.—
Fond. Tre Ven. 4%	509.—	508.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	87.—	87.—
Trieste 1916 convertibile	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	2600.—	2600.—
Assicurazioni Generali	4175.—	4200.—
Assicuratrice Italiana	1750.—	1800.—
Infortuni	4150.—	4350.—
Riun. Adriatica ser. A	3900.—	4000.—
Riun. Adriatica ser. B	4300.—	4100.—
Gerolimich	215.—	215.—
Istria-Trieste	650.—	650.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	145.—	145.—
Premuda	1360.—	1360.—
Tripcovich	900.—	900.—
Piccole Ferrovie	81.—	81.—
Tram	300.—	300.—
Terni	400.—	365.—
Cantieri Riun. Adriat.	352.—	352.—
Silurificio Whitehead	165.—	155.—
Ampelea	260.—	260.—
Arrigoni e C.	230.—	230.—
Cementi Isonzo	140.—	140.—
Lavanderia Triestina	169.—	169.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.43.

RADIO

26 agosto

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.50: Musica varia. 13.20: Trasmissione per la Germania: Concerto diretto dal maestro Giuseppe Morelli. 14.10: Dischi. 14.45: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra italiani. 17.15: Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza. 18: Radio del Combattente. 19.45: Prima parte del concerto sinfonico diretto dal maestro Giuseppe Baroni con il concorso della pianista Loredana Franceschini. 20.50: Seconda parte del concerto sinfonico. 21.15: «La diva», un atto di Raffaele Calzini. 21.45: Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza. 22.20: Orchestra diretta dal maestro Petralia. 22.45: Orchestra Zeme.

Programma B: 13.20: Musiche per orchestra dirette dal maestro Manno.

Tutta l'Italia zona di guerra

Chiarimenti al pubblico sulla legge vigente

Con R. D. 4 agosto 1943 N. 7141, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 7 agosto 1943 ed entrato in vigore il successivo giorno 8 agosto (art. 2), la dichiarazione dello stato di guerra approvata con R. D. 8 luglio 1938 N. 1415, è stata estesa a tutto il territorio dello Stato. Già in precedenza, con R. D. 29 luglio 1943, era stata resa applicabile la legge penale militare di guerra anche nel territorio delle provincie non dichiarate e considerate in istato di guerra; tale disposizione, di evidente carattere straordinario e transitorio, trovava la sua giustificazione in ragioni di urgente ed assoluta necessità di tutela dell'ordine pubblico e, come era specificato nel testo del decreto, trovava fondamento nel disposto dell'art. 5 del Codice penale militare di guerra e cioè indipendentemente dallo stato effettivo di guerra. Diversi, pertanto, i presupposti e la natura del citato R. D. 4 agosto 1943, il quale, invece, è precisamente in relazione con la dichiarazione dello stato di guerra e presuppone l'applicazione della stessa legge di guerra nel territorio dello Stato (R. D. 10 giugno 1940 N. 556). Vogliamo dare su tutto ciò qualche chiarimento al pubblico, che in generale ha criteri poco precisi in proposito.

Con l'entrata in vigore del summenzionato R. D., e cioè a partire dall'8 agosto, si è determinata quindi l'applicazione a tutto il territorio dello Stato della legge penale militare di guerra in rapporto al luogo; ciò va specificato in quanto indipendentemente dalla condizione di luogo (reati commessi in luoghi che sono in istato di guerra o dichiarati tali) la legge penale militare di guerra può trovare applicazione per espresso disposto della legge (es. per i reati previsti dall'art. 72 e segg. cod. pen. mil. guerra in relazione all'art. 81, stesso codice, — illecita raccolta e diffusione di notizie militari) o quando dai reati possa derivare nocumento alle operazioni di guerra, ai servizi relativi o alla condotta della guerra nei casi eccezionali di cui al già citato art. 5 del C. P. M. guerra, o infine in relazione alle persone e cioè quando si tratti di militari appartenenti ad armi, corpi ecc. destinati ad operazioni di guerra (art. 6 C. P. M. guerra) o a reparti mobilitati.

Speciali reati estesi anche a non militari

L'applicazione della legge penale militare di guerra importa vasti e diversi effetti, sia nel campo del diritto sostanziale, sia in quello del diritto processuale, che non è certo possibile racchiudere in brevi note. Nel campo del primo, la legge penale di guerra determina particolari ipotesi delittuose che non hanno riscontro nella legge penale militare di pace (es. reati di aiuto al nemico; disfattismo militare; resa; manifestazioni di codardia, sbandamento; diserzione reiterata) oppure determina speciali figure aggravate di reato (es. mutilazione o simulazione d'infermità) od infine, dato il carattere complementare del Codice penale militare di guerra rispetto a quello di pace, per tutti i reati non previsti particolarmente dal Codice penale militare di guerra, stabilisce un aggravamento di pena. Inoltre alcune ipotesi delittuose vengono profondamente modificate oltre che nei riflessi della pena anche nella loro costituzione intrinseca; così per il reato di diserzione il periodo di assenza arbitraria necessario per dar vita al reato è ridotto da 5 giorni ad un sol giorno, nell'ipotesi dell'allontanamento senza autorizzazione, e a due giorni nel caso di tardata presentazione dopo legittima assenza.

Anche persone estranee alle forze armate possono essere soggette alla legge penale di guerra oltre che nei casi specificamente previsti dalla legge (es. aiuto o informazioni a spie; persone sorprese in prossimità di posti militari; procacciamento o diffusione di notizie riservate ecc.) anche per i fatti previsti dagli art. 138 a 140 C.P.M.G., reati contro militari in servizio ai sensi dell'art. 14 C. P. M. guerra).

Effetti importanti scaturiscono anche per effetto del potere di emanare bandi previsto dalla citata legge di guerra (art. 17, 18 R. D. 8 luglio 1938 e dagli articoli 17 e seguenti del C. P. M. guerra) e conferito al comandante supremo o ai comandanti di grandi unità delegati dal primo oppure a comandanti di forze di occupazione. Tali bandi hanno valore di leggi e, nei limiti del comando che li emana, nel territorio di stato di guerra; essi possono riferirsi così alla legge sostanziale (e quindi determinare particolari figure di reato) come alla procedura e agli ordinamenti giudiziari.

Di grande rilievo sono infine gli effetti che l'applicazione della legge di guerra importa nel campo processuale specialmente in rapporto alla giurisdizione militare, alla competenza, all'istruttoria e al giudizio.

Così, per indicare qualcuno di tali effetti, ai Tribunali di guerra appartiene la cognizione dei reati militari da chiunque (e cioè anche da estranei alle forze armate) commessi nei territori in istato di guerra e dei reati preveduti dalla legge penale comune commessi da militari in territorio in stato di guerra (questi ultimi possono essere rimessi all'autorità giudiziaria ordinaria). Così la libertà provvisoria non può esser concessa oltre la chiusura dell'istruzione.

La mobilitazione civile

Sulla mobilitazione civile giova richiamare ancora una volta l'attenzione del pubblico. Molti mobilitati civili non si rendono conto del reato in cui possono incorrere abbandonando il lavoro senza giusto motivo, a volte attirati soltanto dal miraggio di un salario più elevato offerto loro da altra ditta o azienda. Essi non possono trincerarsi dietro il pretesto dell'ignoranza della legge, nè possono addurre a loro giustificazione la circostanza (che può valere soltanto come un'attenuante del reato), di un'eventuale sopravalutazione di diritti da parte dei datori di lavoro. E', invero, lasciata non all'arbitrio di questi, ma al loro senso di responsabilità, l'osservanza scrupolosa dei contratti pattuiti con i prestatori di mano d'opera, tanto nei riguardi dei salari quanto in quelli dell'uso delle maestranze specializzate che non devono o non dovrebbero — per citare alcuni casi — essere impiegate dalla stessa azienda di lavori diversi da quelli cui sono addetti (o specializzati) come sarebbero i lavori di maggiore fatica fisica, di minore impegno e quindi più basso salario.

La scarsa conoscenza degli obblighi della mobilitazione civile offre abbondante casistica ai tribunali militari di guerra, specie nei grandi centri industriali, donde la necessità di meglio illustrare agli interessati le singole disposizioni del relativo decreto per risparmiare agli inosservanti il rischio di farne una dolorosa esperienza personale.

Distribuzione di paglia per uso zootecnico

Si avvisano tutti i proprietari di cavalli ad uso industriale, commerciale ed artigiano, che non avessero ritirato il quantitativo di paglia loro spettante per il semestre agosto-gennaio a presentarsi presso l'Ufficio provinciale per gli accertamenti agricoli, via Roma 20, I p., tutti i giorni feriali dalle 9 alle 10, per ritirare il relativo buono di prelevamento. Si rende noto che il quantitativo per il suddetto periodo è stato fissato in quintali 2 per ogni capo equino.

Le regate di domenica lungo la riviera di Barcola

Domenica avrà luogo, lungo la riviera di Barcola, una regata remiera di zona, organizzata dal Comitato V Zona della R.F.I.C. in stretta collaborazione con il locale Gruppo «Unuci». Alla regata, comprendente ben 11 gare, parteciperanno, oltre a tutti i sodalizi triestini e Dopolavoro aventi la sezione canottaggio, anche gli armi di Pola, Abbazia, Fiume, Monfalcone ed Isola d'Istria. L'inizio della riunione è fissato per le ore 8. In una delle prossime edizioni daremo il programma della giornata.

Il "Parco dei divertimenti" fino a domenica in Riva Traiana

A tutto domenica continuerà a svolgere la propria attività sulla deliziosa Riva Traiana, ritrovo preferito delle famiglie triestine, il «Parco dei divertimenti», eccezionalmente ricco di attrazioni, giostre, bersagli, padiglioni, eccentricità ecc. come il Muro della morte», l'«Autopista», l'«Autoscontro», le «Gabbie volanti», la «Giostra siluro», il «Tiro fotografico», la «Donna ragno» ecc. ecc. Servizio tranviario fino alle ore 23.

Un ragazzo scomparso da casa

Dalle ore 7 del 20 corrente, manca da casa il quattordicenne Leopoldo Lesciach, abitante in via dell'Eremo 83. Ieri, la madre che ha avvertito dell'angoscioso fatto il commissariato di P. S. di via Brunner, ha raccontato che quel giorno il ragazzo l'aveva lasciata asserendo di recarsi, per ragioni di lavoro, dai coloni Corini di Merciano (Sesana). Allora, il Lesciach indossava un paio di calzoni lunghi neri, una maglia azzurra a strisce bianche e un cappello grigio. Connotati: statura media, capelli biondi tagliati a spazzola, occhi scuri, e una piccola cicatrice sul naso. Chiunque fosse in grado di avere qualche notizia sul ragazzo, è pregato di dare pronta informazione alla R. Questura o alla madre.

Al campo sportivo del Dopolavoro Ferroviario verrà proiettato stasera, con inizio alle 20.30, un delizioso film.

L'oscuramento è la migliore difesa contro le incursioni aeree.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
25 agosto 1943	
NATI	8
MORTI	8
MATRIMONI	3

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (26 agosto): Vittorio, Adriano, Vittoriano Felice, Costante, Secondo.

DECESSI (25 agosto): Olmari Fidalma, a. 40; Ciuk Angelo, m. 4; Vattovaz ved. Devescovi Maria, a. 65; Soldo Olga, a. 61; Braidich ved. Gherbez Maria, a. 57; Postet in Borri Celestina, a. 75; Belletti ved. Sgubbi Teresa, a. 80; Tosi Danilo, a. 27.

MATRIMONI TRASCRITTI: Cazzola Teseo, elettricista, con Vrech Bianca, casalinga; Bondel Nicolò, bracciante, con Ballarin Carla, casalinga; Stefani Giovanni, bracciante, con Stefani Teresa, casalinga.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Cade con la bicicletta. Giorni fa, nei pressi di Capodistria, il trentatreenne Marcello Saule, abitante in S. M. M. Inf. 411, è caduto accidentalmente con la bicicletta, riportando una ferita all'avambraccio destro. Subentratagli un'infezione, egli ha dovuto presentarsi ieri nel nostro nosocomio ove, dopo le opportune medicazioni, è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di tre settimane.

Urtato nei pressi di casa da uno sconosciuto, il piccolo Mario D'Ambrosi, di 4 anni, abitante in via Cigotti 3, è caduto ieri a terra, riportando la frattura di due denti incisivi superiori ed una contusione escoriata al mento. Il D'Ambrosi è stato medicato nel nostro ospedale; guarirà in circa una settimana.

Due operai caduti da un'impalcatura. Un incidente sul lavoro si è verificato ieri al Cantiere San Marco. Due operai, mentre stavano lavorando su di una impalcatura, sono caduti accidentalmente dalla stessa, riportando delle multiple ferite. Si tratta dei pittori Lidio Scaramella, di 34 anni, abitante in via del Crocifisso 5, e Danilo Richter, pure di 34 anni, abitante in via Orlandini 1. L'incidente è occorso a causa della rottura di una fune alla quale i due operai erano assicurati. La prognosi dei due, che ora trovansi accolti nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena, è di un paio di settimane.

Il muratore Francesco Bergassa, di 44 anni, da Moran Vicentino (Vicenza), mentre lavorava ieri nella costruenda galleria di piazza dei Foraggi, ha riportato accidentalmente delle ferite alla pianta del piede destro, guaribili in una quindicina di giorni. E' stato medicato all'ospedale, ove trovasi accolto nella prima divisione chirurgica; la prognosi è di quindici giorni.

CORRISPONDENZA APERTA

Un usciere sessantenne e altre impiegate. Il progetto è allo studio; non si sa ancora se le cose cambieranno o rimarranno come sono ora.

Assidua lettrice. Il direttore dell'I. C. A. M. si chiama: dott. Paolo Rigo.

Poker. Potete prendere il volume «Poker» (edizioni Hoepli, lire 6).

Una per tante e *Desiderio.* Abbiamo ripetutamente pubblicato che per quanto riguarda la tassa del 30 per cento sui subafitti, l'interessato deve rivolgersi al Sindacato proprietari di fabbricati (via S. Spiridione 7).

G. B. Venier. Non pubblichiamo il listino perchè le Borse sono chiuse per ferie.

Mario L. abbonato. Quel contrassegno in alto a destra significa: provincia.

Carletto, pensionato statale. Tornate alla sede del vostro dopolavoro e fatevi fare un duplicato.

Franca incerta. Quando si tratta di carne macellata, meglio dire «carne di manzo».

Vanna. Eccovi alcune ricette per fugare i tarli dai mobili: 1) mettete i mobili infetti in un ambiente calafatato (intendiamo anche solo impermeabile all'aria), indi accendete su un piattello di zinco una miscela di 15 grammi di zolfo, 1 di salnitro, lasciate il per due o tre giorni. Questo è il rimedio «più efficace; 2) versate con una pipetta (o siringa) nei fori praticati dai tarli, una soluzione di sublimato corrosivo al 0.5 per cento e turate quindi con cura questi fori. Anche il solfuro di carbonio, la formaldeide e la tintura d'aloe possono essere adoperati per questa specie di iniezioni ai mobili.

Moglie che aspetta. Provate a rivolgervi alla R. Questura.

Un marinaio curioso. Ai militari in licenza speciale in attesa del trattamento di quiescenza, spetta per 3 mesi la paga intera. Dopo il 90.o giorno spettano solo gli assegni fissi (paga netta); dopo il sesto mese il militare, se viene riconosciuto che l'infermità dipende da cause di servizio, riceve la pensione. Il sussidio spetta sempre ai familiari fino a che al militare non venga corrisposta la pensione o un acconto della stessa.

Un laurendo in legge. I nuovi indirizzi cui voi accennate, non li conosciamo nemmeno noi. Il competente Ministero, sollecito come si è visto delle sorti della Scuola, provvederà in tempo. Ci conviene dunque attendere con fiducia.

Moglie di un richiamato. Non abbiamo alcun decreto riguardante il caso vostro; ad ogni buon conto provate a chiedere informazioni alla Associazione Marinara (via Montfort, 3).

V. Cossi. Avrete già letto su tutti i quotidiani la campagna che viene fatta per affrettare la liberazione dei detenuti politici.

Un gruppo di impiegati statali. La cosa è ancora allo studio.

Venier Silvio. Il nome Loredana si festeggia il giorno commemorativo della traslazione della Santa Casa Lauretana a Loreto, cioè il 10 dicembre.

Un assiduo lettore. Immergete quelle pelli nel bagno di concia che è costituito dal 5% di allume e dal 6% di sale comune. Il bagno è bene venga riscaldato fino all'ebollizione, ma non immergete le pelli ex quando la temperatura si sarà abbassata fino a poter immergere la mano nel bagno senza scottarsi, cioè verso i 40 centigradi. Il bagno si prolungherà per 24 ore.

Antonia vedova R. Se la persona ha già preso possesso dell'alloggio, purtroppo nulla da fare. In quanto ai rumori che vi disturbano durante le notte; recatevi a notificare la cosa ai vigili urbani del vostro rione.

TEATRI, CINE E RITROVI

NAZIONALE. Sabato riapertura, con «Canal Grande», con M. Denis.
EXCELSIOR. 16.15, 17.40, 19.20, 21: «La collana della principessa», P. Hoerbiger.
PRINCIPE. 16: «Cercasi padrone», con Micheline Presle e J. Berry. Gr. succ.
FILODRAMMATICO. 15: «Violette nei capelli», L. Silvi, C. Del Poggio, I. Dilian, R. Villa, e Comp. Triestina in «La tradizion de famiglia» e Varietà.
ITALIA. 16: «Ti voglio bene», allegra vicenda d'amore, con Hilde Krahl, Paul Hubschmid.
REGINA. 16: «Inebriante notte di ballo, passionale, musicale, con Zarah Leander Marika Roekk.
IMPERO. 16: «Un'ora di felicità», bellissimo, con Heinrich George e Maria von Tasnady.
REALE. 16: «Il figlio del Corsaro Rosso» (romanzo di Salgari) con L. Ferida.
GARIBALDI. 15.30: A grande richiesta: «La vita degli altri». Domani: «La maestra si diverte».
MASSIMO. 16: «Notte d'incanto», film delizioso con Marika Roekk.
NOVO CINE. 16: «Passaporto rosso», con Isa Miranda.
MODERNO. 16: «La signorina», romanzo di una giovane, con Ilse Werner.
ODEON. 16: «Bismarck il cancelliere di ferro», con Lil Davoger. Ult. ore 20.30.
SAVOIA. 16: «L'ombra dell'altra», con Hilde Krahl.
MARCONI. 16 (all'aperto 20.30): «Per essere amata», Harry Baur, Renée S. Cyr.
AZZURRO. 16: «Desiderio d'amore», con Gustav Huber. J. Tilden.
CENTRALE. 15.30: «Eravamo sette vedove», con A. Gandusio e L. Nucci.
RADIO. 15.30: «Un processo a porte chiuse», con Maria Tasnady, A. Pager.
VITTORIA. All'aperto 20.30: «Lo vedi come sei?», con Macario.
ADUA. 16: «Angelo della strada», con Peter Bosse e Hans Moser.
VENEZIA. 15.30: «Balalaika», Klari Tolnay, Pal Javor.
CARDUCCI. 16: «Cuor di regina», Zarah Leander. Grandioso.
BELVEDERE. 16: «Capitan Tempesta», D. Duranti. C. Ninchi. A. Rimoldi.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Ore 20.30: «Adriana Lecouvreur», con Y. Printemps.
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Carnet di ballo», con Marie Bell, Pierre Blanchard.
CINEMA ALLA GINNASTICA. Ore 20.45: «Maddalena, zero in condotta», con Vera Bergmann, Vittorio De Sica.
PARCO DEI DIVERTIMENTI (Riva Traiana, tram 3, 8, 9). Dalle 15.30 in poi: Grandi attrazioni per grandi e piccini.

I nuovi laureati della R. Università di Trieste

Nella sessione estiva di esami nei giorni 14, 30 giugno e 1o, 28 e 30 luglio alla nostra Università, hanno conseguito il titolo di dottore in giurisprudenza i candidati:

Repich Silvio, da Trieste. Tesi: «Il segreto professionale nell'art. 622 C. P.» (Relatore: prof. Giuseppe Bettiol.

Adami Mario Silvano, da Trieste. Tesi: «I patrimoni autonomi e in particolare il fallimento post mortem». (Relatore: prof. Virgilio Andrioli.

Visal Giorgio, da Zagabria. Tesi: «Lo statuto di Tersatto». (Relatore: prof. Mario Viora.

La Porta Giuseppe, da Palermo. Tesi: «Il metus nei negozi giuridici». (Relatore: prof. Carlo Alberto Maschi).

Dal Forno Giovanni, da Venezia. Tesi: «Natura giuridica delle concessioni amministrative». (Relatore: prof. Agostino Origone).

Gasparetto Vittorio, da Chiaravalle (Ancona). Tesi: «Colpa di autore e delinquente tipo nelle più recenti dottrine penali». (Relatore: prof. Giuseppe Bettiol).

Bianchi Luigi, da Milano. Tesi: «Le corporazioni medioevali». (Relatore: prof. Mario Enrico Viora).

Aneilo Angelo, da Cerani. Tesi: «Il rapporto di esattoria». (Relatore: prof. Bruno Cadalbert).

Castaldo Alfonso, da Afragola (Napoli). Tesi: «L'r. exequatur e il r. placet nel Regno di Napoli fino al Concordato del 1741». (Relatore: prof. Andrea Piola).

Castrati Renato, da Pallanza (Novara). Tesi: «Natura giuridica dell'occupazione bellica» (Relatore: prof. Manlio Udina).

Berger Guido, da Roma. Tesi: «Il principio della discriminazione qualitativa del reddito». (Relatore: prof. Bruno Cadalbert).

De Francisci Gaspare, da Partinico (Palermo). Tesi: «La tutela dei minori nel diritto internazionale privato». (Relatore: prof. Manlio Udina).

Grassi Aldo, da S. Giovanni Valdarno (Arezzo). Tesi: «La guerra sottomarina nel diritto internazionale». (Relatore: prof. Manlio Udina).

Hanno conseguito la laurea in scienze politiche i candidati:

Paladini Paolo, da Trieste. Tesi: «Le relazioni internazionali tra l'Italia e gli Stati dell'Arabia». (Relatore: prof. Manlio Udina).

Rebez Mario, da Trieste. Tesi: «L'Irak nel quadro politico ed economico del vicino Oriente». (Relatore: prof. Giorgio Roletto).

Miano Melchiorre, da Messina. Tesi: «La dottrina politica di Ugo Foscolo tratta dai suoi scritti e discorsi». (Relatore: prof. Francesco Collotti).

Bocchino Giorgio, da Firenze. Tesi: «Alfieri politico». (Relatore: prof. Francesco Collotti).

Merlino Guido, da Olivieri (Messina). Tesi: «Finanza di guerra». (Relatore: prof. Bruno Cadalbert).

Nei giorni 15, 30 giugno e 1.o, 14 e 28 luglio 1943, hanno conseguito il titolo di dottore in economia e commercio i candidati:

Perissini Giulio, da Sagrado (Gorizia). Tesi: «L'industria e il commercio del sale in Italia e nel suo Impero». (Relatore: prof. Domenico Costa).

Berzanti Alfredo, da Trieste: Tesi: «Disciplina dei consumi in tempo di guerra». (Relatore: prof. Bruno Cadalbert).

De Martini Umberto, da Castagna (Pola). Tesi: «Usi giuridici nelle relazioni filateliche». (Relatore: prof. Sergio Sotgia).

Serafini Daulo, da Fossalta di Portogruaro (Venezia). Tesi: «Il Congo Belga nel quadro dell'economia africana». (Relatore: prof. Giorgio Roletto).

Martinelli Fiorenzo, da Firenze. Tesi: «Manciukuò e la sua funzione nel grande spazio asiatico». (Relatore: prof. Giorgio Roletto).

Motelli Antonio, da Trieste. Tesi: «La natura giuridica del concordato tributario». (Relatore: prof. Bruno Cadalbert).

Cossa Curzio, da Tarcento (Udine). Tesi: «Il controllo dei prezzi attuato mediante determinazioni dei costi». (Relatore: prof. Bruno Cadalbert).

Sperandio Orlando, da Roma. Tesi: «La produzione e la vendita dell'energia elettrica» (Relatore: prof. Carlo Fabrizi).

Siringo Antonino, da Siracusa. Tesi: «Le avarie comuni». (Relatore: prof. Carlo Fabrizi).

Caballini Vincenzo, da Modena. Tesi: «Gli indici del costo dell'alimentazione nel 1942 e 1943». (Relatore Pierpaolo Luzzatto Fegiz).

Boga Egisto, da Rimini (Forlì). Tesi: «Finalità fiscali ed extrafiscali dell'imposta sui celibi - Sua struttura». (Relatore: prof. Bruno Cadalbert).

Vidussoni Aldo, da Fogliano (Trieste). Tesi: «Aspetti dell'economia triestina». (Relatore: prof. Giorgio Roletto).

Bertola Lino, da Montorso (Vicenza). Tesi: «L'ammortamento dell'imposta generale». (Relatore: prof. Bruno Cadalbert).

Seghini Guido, da Trieste. Tesi: «L'epurazione del reddito». (Relatore: prof. Bruno Cadalbert).

Martinelli Mario Romano, da Roma. Tesi: «Problemi del traffico aereo nel dopoguerra». (Relatore: prof. Bruno Cadalbert).

Croci Francesco, da Palermo. Tesi: «L'imposta nei maggiori utili derivanti dallo stato di guerra». (Relatore: prof. Bruno Cadalbert).

Amadi Arnaldo, da Pegli (Genova). Tesi: «La trasformazione dell'economia di pace in economia di guerra». (Relatore: prof. Bruno Cadalbert).

Bruno Mario, da Genova. Tesi: «La nozione del capitale nelle imprese in funzionamento». (Relatore: prof. Angelo Chianale).

Porro Vittorio, da Trieste. Tesi: «La tassazione dell'avviamento in sede di imposta di ricchezza mobile». (Relatore: prof. Bruno Cadalbert).

Gorjup Boris, da Canale d'Isonzo. Tesi: «La ripercussione di un'imposta generale». (Relatore: prof. Bruno Cadalbert).

Ha conseguito la laurea a pieni voti assoluti e lode: Adami Mario Silvano; a pieni voti assoluti: Grassi Aldo; a pieni voti legali: Repich Silvio, Castaldo Alfonso e De Francisci Gaspare della Facoltà di giurisprudenza.

A pieni voti assoluti: Paladini Paolo; a pieni voti legali: Merlino Guido del corso di laurea in scienze politiche.

A pieni voti assoluti. Vidussoni Aldo; a pieni voti legali: Perissini Giulio, De Martini Umberto, Serafini Daulo, Sperandio Orlando, Caballini Vincenzo.

Fate opera di bene devolvendo le vostre oblazioni, negli eventi lieti o tristi, all'Istituto dei Poveri V. E. III: contribuirete così a dare un pane e un tetto agli orfani e ai vegliardi in miseria, che l'Istituto accoglie

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti o di riscossioni non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

Parcheggio — Brunitura elettrica — Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto FORESELLA PIAZZA TOMMASEO N. 4 Tel. 29-783

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana S. A.», Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 80-44

COLORE di una strada

Il paesaggio senza vette, se non quelle lontane, un po' estranee, si direbbe, e bianche, dei Monti Caravanche, è aperto e sgombro; però la terra s'indovina soffice, sa di muschio e di prato come se stesse a piè delle montagne.

Lungo la strada, soldati dalle cravatte rosse si avvicendano ad altri dalle cravatte azzurre: e, nell'andatura, nella sagoma, tanto gli uni quanto gli altri tengono alcunchè dei monaci, sembrano un po' ascetici. Del resto, come i monaci, anch'essi si nutrono con l'essenziale, recano pensieri non molti, tuttavia maschi e costruttivi; e può avvenire che davanti a un soldato italiano si abbia la impressione di averlo veduto molti secoli fa: o, meglio, nei monaci appunto, ritrattati nelle pitture del '200, oppure nelle figure scariche di elementi esornanti ricavate dal legno dagli scultori senesi.

Lubiana ci viene incontro con un che di viennese, con cert'aria da Danubio azzurro. Del resto, è aperta come il suo territorio, e [illegible] da ampi spiazzi verdi, sì da parere verde. Ma è anche azzurra: e non soltanto per la sua aria da valzer straussiano, quanto pure per gli occhi delle sue donne, pieni, si direbbe, d'un po' di quel cielo che, verso sera, dopo il fervore del giorno, schiarisce sulle montagne come per effetto della fredda vicinanza dei ghiacciai. Un fiume l'assolca, il cui nome differisce dal suo solo nella desinenza: Ljubljanica; ed entrambi si chiamano da un'antica castellana, il cui castello ancora si vede di là dal fiume, sopra la città vecchia, e la cui forma fisica non ci vien fatto d'immaginare gran che diversa da quella, tenera e pallida, delle Lubianesi, le quali, nel pomeriggio, convengono sul grattacielo Kavarna o, verso sera, intorno ai tavolini dei grandi caffè in basso.

Una, Vica di nome, con un pizzico di leggiadra pedanteria assicura:

— La castellana Ljuba dà il nome alla città e al fiume; ma essa medesima sarebbe rimasta senza nome se, quel che in italiano si dice «amore», non si potesse dire «ljuba» in slavo.

Sicchè la città ha qualche rapporto con l'amore, come si dice in slavo? D'altronde, certa psicologia che interpreta i colori asserisce essere il verde e l'azzurro due colori amorosi; e si vede che Lubiana viaggia di continuo dal verde all'azzurro, da questo a quello. Talvolta succede che il verde degli spiazzi salti sulle carrozzelle ferme nei posteggi, colorando di sè le coperte che ammantano i cavalli e anche le gambe dei vetturali; poi sèguita dando non si sa che smarrimento alla città, la quale, invasa qua e là dalla campagna, presso la periferia pare come stordita dall'odore dell'erba e del legno giovane.

La verità è che Lubiana è ancora in via di farsi. Anche nel sentimento degli sloveni, essa somiglia a una fanciulla che stia indonnendo. Molto facilmente il forestiero si sente chiedere: «Siete stato a Zagabria, a Belgrado?». Poi il discorso sèguita dimenticandosi di Belgrado, insistendo su Zagabria; la quale, è chiaro, ha ciò che Lubiana ancora non ha. E le parole slovene echeggiano il sussurro del bosco di Sljeme, vorrebbero rendere il colore di Piazza Jelacic. C'è il caso che Zagabria abbia le finestre delle case munite d'imposte: quelle, invece, di Lubiana, e della Slovenia in generale, ne sono ancora prive; ma può darsi che, così, stiano in rapporto con l'indole degli abitanti.

A me non capitava più di svegliarmi insieme col sole da quando ho lasciato l'Africa e non vivo più nella boscaglia presso il Giuba, o sulle rive del Tana, dove il sole nasceva impetuoso e alto come uno squillo di tromba e, nato che fosse, non c'era più verso che gli uomini seguitassero a dormire. Il sole chiamava, toccava, con la luce: e l'uomo si toglieva dall'addiaccio, saltava dal letto da campo, cominciando insieme col sole ad andare lungo la giornata, verso la sera. Lo stesso càpita nella Slovenia. Senza il concorso delle imposte, le tende non riescono ad accecare i vetri: e la luce del sole, sgattaiolando nella stanza, sveglia intorno al letto la vita dei mobili, il cui clamore dopo non molto finisce per dissonnare il dormiente. Sta di fatto che da quando mi trovo in questo paese di mattino in mattino mi sveglio insieme col sole.

Però non vedo l'ascari Gabrieghorghis, con la tazza di ciai in mano; e non starò bene se non tornerò laggiù a ritrovarlo, in uno col suo paese.

Di là da Lubiana, verso Novo Mesto, l'ampiezza del paesaggio si gremisce d'ineguaglianze, poi di colli, infine di monti, per modo che la terra dall'essere come leggiera via via si aggreva. Sopravvenuta la sera, i treni rifanno attuale l'immagine carducciana del «bello e orribile mostro»: a causa di un carbone locale, si danno una lunga e gonfia capigliatura di faville; ed è notevole che i fumaioli delle locomotive abbiano in cima alcunchè di simile a quei cappelli che le donne non hanno più se non nei ritratti dei pittori ottocenteschi.

Gli incroci delle vie sono guardati da crocefissi, nei quali Gesù sembra in balìa di un dolore fisico da noi finora non sospettato, non simile a quello che nei nostri paesi Gesù tiene come in signoria della sua dolcezza, ma in qualche modo affine al dolore che accascia il Cristo degli scismatici.

Talvolta un campanile ha l'aspetto di un abete, questo di quello; e il medesimo scambio di forme avviene tra i tetti delle case e i rialzi di terra. Si direbbe che gli uomini nel costruire la propria dimora s'ispirino guardando la natura; ma certamente la decorano con immagini naturali, sospendendo alle pareti scene d'alberi e d'acque, galli cedroni in procinto di spiccare il volo e urogalli posati sui rami. Le case sono fatte in gran parte di legno: e si ha l'impressione che, come il bosco è divenuto materiale di costruzione, la natura sia poi entrata nel costruito per la porta e le finestre aperte, restandovi impigliata torno torno le pareti.

Nel villaggio di Podzemelj, la gente prima d'entrare in chiesa si assembra sul sagrato, gli uomini da un lato, le donne dall'altro, e queste si dividono a loro volta in tre gruppi: uno di giovani, l'altro di spose, il terzo di anziane. Più in là, sulla strada di Griblje per Podbrezje, verso il fiume Cupa, le donne vestono di bianco e di rosso: le gonne sono bianche, le camicette rosse e viceversa. Il bianco indica, forse, una fede; ma il rosso che vuol dire? forse un amore? Se mai, non per cosa prossima, bensì lontana, nel paese che Anton Cecov direbbe grigio...

L'opposta sponda del Cupa è alta: e la prima luce del giorno ne tinge di viola i prati, ne illimpidisce, come se li separasse, gli alberi. Un mandriano emigra da un prato all'altro insieme con una mandra di mucche. Per certo simile a un uomo d'altro paese. è vicino: eppure sembra remoto,

E', infatti, un mandriano croato che pascola appena di là dal confine.

Roberto Lupi

La bandiera che sventolò ad Agordat recata da un mutilato a S. E. Gabba

Roma, 25

Il ministro dell'Africa Italiana, gen. d'Armata Melchiade Gabba, ha ricevuto in udienza il sergente mutilato rimpatriato con uno degli ultimi convogli Armando Guidalieri, il quale gli ha consegnato la bandiera che sventolava ad Agordat nell'ultima fase del combattimento svoltosi in quella località.

Mentre le truppe nemiche occupavano la città, il vessillo è stato ricuperato, combattendo, da un gruppo di animosi comandato dallo stesso sergente Guidalieri, il quale, benchè gravemente ferito e mutilato, riusciva a custodirlo gelosamente, sottraendolo alle numerose perquisizioni subite dal nemico, ed a portarlo in salvamento in Patria. S. E. Gabba ha elogiato il valoroso sottufficiale.

Accordi per la valutazione dei fondi rustici agli scopi fiscali

Roma, 25

Per l'applicazione del R. D. Legge 24 giugno 1943, n. 543, il quale stabilisce che la valutazione dei fondi rustici ai fini dell'applicazione dell'imposta ordinaria sul patrimonio per l'anno 1944 e successivi sarà fatta sulla base dei valori venali medi del triennio 1937-1939 e che saranno separatamente valutate le scorte, sono stati conclusi in questi giorni importanti accordi di massima tra l'Amministrazione finanziaria e la Confederazione degli agricoltori. Tali accordi s'ispirano alla necessità di evitare lunghe contestazioni e ricorsi, facilitando contemporaneamente l'adempimento del dovere dei contribuenti e l'opera degli uffici delle imposte. Considerato che da appositi studi eseguiti è risultato che può essere stabilita una certa correlatività costante tra i valori venali dei fondi rustici calcolati con il metodo previsto dalla legge e gli estimi catastali dei fondi medesimi capitalizzati con determinati coefficienti, leggermente differenziati da luogo a luogo in funzione di elementi bene identificabili come il tipo di catasto vigente (vecchio e nuovo) il rapporto tra estimi vecchi ed estimi revisionati, lo stato generale di aggiornamento delle colture, ecc., si è concordato che i detti fondi vengano valutati mediante la capitalizzazione del relativo estimo catastale ad un determinato saggio, differenziato da zona a zona e che in media si aggira sul 4.50.

Particolari accordi sono stati presi per la valutazione dei fondi che per mancato aggiornamento catastale presentano qualità di colture diverse da quelle allibrate in catasto. E' stato poi concordato che il valore delle scorte e dei capitali d'anticipazione venga calcolato capitalizzando al cento per cinque una quota di reddito agrario pari al 35 p. c. Per i fondi affittati il valore suddetto verrà attribuito al fittavolo.

Quattro ditte di Zara riacquistano la libertà commerciale

Zara, 25

La R. Prefettura comunica:

La ditta commerciale ed industriale Fratelli Tolja, il Pastificio Zaratino, il Panificio Fratelli Tolja e la Società per il commercio e la industria S.A.F.L., con sede a Zara, a seguito della revoca del decreto prefettizio di nomina del Commissario di gestione, hanno riacquistato la loro piena e completa attività commerciale ed industriale.

Mitragliera contraerea pronta ad entrare in azione

Capitoli di storia sabauda

Il primo Re di Sardegna

L'alleanza con la Francia e il successivo accordo con l'Austria - Un ultimatum di Luigi XIV e il fiero contegno di Vittorio Amedeo II

Vittorio Amedeo II non si affrettò molto ad acconsentire al matrimonio di sua figlia Maria Luisa col giovane nipote di Luigi XIV che era stato riconosciuto re di Spagna col nome di Filippo V. Capiva che con quel matrimonio il re di Francia voleva stringerlo con un nuovo laccio, oltre ai numerosi arbitri che doveva tollerare, e lo esasperavano.

Sdegno di un'anima altera

Da Emanuele Filiberto in poi la sola politica possibile per rafforzare lo Stato era stata quella dell'equilibrio tra la rivalità della Francia, vicina di ponente e della Spagna, padrona della Lombardia. In quel momento il ducato sarebbe stato più sicuro se l'Austria avesse dominato in Lombardia, perchè il principe di Francia salendo sul trono di Spagna mutava in alleanza l'inimicizia tenace dei due Stati. Ma i Francesi erano pronti per la guerra e gli Austriaci no. Non poteva liberarsi dal pesante giogo francese; ciò ch'era assai duro per una natura ardente come la sua. Ma la tenace accorta prudenza lo aiutava; ed anche la ben nascosta speranza di essere libero un giorno. Acconsentì al matrimonio, ed alleato della Francia, partì per il campo.

L'anno dopo il principe Eugenio invase il ducato di Milano; non aveva nessun alleato in Italia, ma sperava di trovarne; non era possibile che il duca di Savoia durasse a sacrificarsi per la Francia che gli abbrancava lo Stato con una tenaglia implacabile. Poi successe pure che nell'abboccamento che Vittorio Amedeo ebbe col genero Filippo V questi si adattò al rigido cerimoniale voluto dal Louville, sì che entrambi rimasero in piedi, non si parlò di sedere a tavola, e non si videro più. Il duca era irritato ed offeso. Essere il comandante supremo di un esercito i di cui generali ne scartavano con diffidenza i piani e facevano da sè, così che a Chiari aveva arrischiato la vita e pure la battaglia era stata perduta; il genero lo aveva tenuto a distanza; il suo Paese era in stato di guerra senza che gliene derivasse nessun vantaggio; sarebbe stato troppo anche per una natura meno eccitabile ed appassionata della sua, meno tesa verso l'avvenire.

Stavano per spirare i due anni dall'alleanza che aveva conclusa: poteva cominciare a trattare con l'Austria. L'accordo non fu facile; ma l'imperatore finì con l'essere inclinato ad accettare. Luigi XIV lo seppe, e per suo ordine il Vendôme imprigionò in Lombardia alcuni generali e disarmò parecchi reggimenti piemontesi. L'anima altera del Piemonte arse di sdegno; come arse quella di Vittorio Amedeo leggendo le imposizioni del re di Francia: ridurre l'esercito a 6000 uomini, consegnargli le principali fortezze: decidere in 24 ore. Sarebbe stata l'onta e la rovina. Vittorio Amedeo II arrestò di rimando l'ambasciatore di Francia e tutti i Francesi che erano a Torino, imprigionò delle milizie francesi, sequestrò armi, e nel novembre 1703 firmò con l'imperatore il trattato che gli assicurava l'ingrandimento dello Stato con parte dei ducati di Milano e di Mantova fino alla linea del Ticino, ed un esercito di 20.000 soldati. Preparò la guerra con cura e vi si gettò con ardore. Meglio era morire combattendo che vivere oppressi.

Però se in quel tempo la guerra non accennava a finire, il suo andamento era tale che Luigi XIV poteva sperare di togliere agli Absburgo tutto il dominio spagnolo e signoreggiare in Germania, nei Paesi Bassi, in Italia. Se non avesse avuto di fronte Eugenio di Savoia a cui l'imperatore d'Austria conferì la dittatura ed il cui piano venne accettato dal generale inglese Marlborough il quale ne comprese la geniale grandezza che inflisse ai Francesi la vergogna della capitolazione di Blindheim. Ma per arrivarci Vittorio Amedeo II fu quasi abbandonato a sè stesso a difendere con disperata energia la dignità e la libertà del suo Stato. Le fortezze dovettero cedere; anche Verrua, dopo sei mesi di assedio: vi regnava la fame, erano caduti i ripari, i tetti; il presidio che da molto tempo si batteva per forza di volontà venne fatto prigioniero. Verona resisteva ancora, in grazia del valore dei suoi cittadini; tanto che un esercito potè calare dal Tirolo in aiuto di Vittorio Amedeo, che le avversità rendevano più forte, più fermo; sebbene del suo Stato non gli rimanessero che Torino e Nizza.

Sull'esempio degli avi

Ma anche al suo antenato Carlo III non era rimasta che Nizza quando Francesco I di Francia gli strappò la Savoia ed il Piemonte, ed Emanuele Filiberto aveva riconquistato il ducato ed era stato il più gran principe del suo tempo; e Carlo Emanuele I per risposta alla Spagna che gli imponeva di disarmare, aveva congedato l'ambasciatore, fatto imprigionare l'araldo che gli recava il bando, cacciati dal suo Stato gli Spagnoli, restituito il Toson d'oro; e nella guerra che ne seguì tenne testa da solo alla Spagna battendone le truppe; sì che finì con l'esserne blandito, mentre la Francia lo desiderava amico.

In un fatto così brutale come appare per molti aspetti la guerra, non è la massa dei soldati nè la profusione delle armi che la decide quanto l'altezza spirituale che ad un certo punto trionfa, come un misterioso destino che prepara gli avvenimenti e guida le azioni degli uomini. Il Duca di Savoia curava in persona gli apparecchi per la difesa di Torino, da dove aveva costretto ad allontanarsi la duchessa coi due piccoli principi. Il popolo compiva prodigi di valore.

Il gesto di Pietro Micca

Prima di iniziare il bombardamento il duca d'Orléans mandò ad offrire a Vittorio Amedeo un salvacondotto e chiedergli dove fosse la sua abitazione onde risparmiarla dalle bombe. Egli rispose che per uscire aveva due porte libere, e abitava sui bastioni. Quando gli parve di avere assicurato la resistenza affidò il comando al generale Dann, ed egli uscì per molestare l'esercito francese. Torino venne bombardata ed assalita; ma gli assalti erano energicamente respinti; e Pietro Micca sventò il pericolo che la città corse nella notte di fine d'agosto. Venne respinto anche un assalto generale, ed Eugenio di Savoia riuscì con abile mossa a congiungersi con Vittorio Amedeo a mezzogiorno di Torino; e sebbene fossero inferiori di numero assalirono il campo francese; combattevano aspramente; il Daun uscì ad unirsi, coi difensori di Torino.

E fu la vittoria. Come si allargò il cuore nel petto del duca di Savoia mentre riprendeva Verrua la forte e Vercelli, Chiavasso, Cesenatico, Asti, Pinerolo, il forte di Bard. Ritornò nella sua cara città di Torino, fra il suo popolo devoto, e vi fece ritornare la famiglia. I trattati di pace di Utrecht e di Rastadt tra il 1713-1714 fecero acquistare all'Austria grandi domini, specialmente in Italia; l'Inghilterra ebbe Gibilterra, Terranova e la Acadia in America, il monopolio della tratta dei negri sulle coste dell'Africa, e, complessivamente, l'impero dei mari; Vittorio Amedeo II, oltre ad ingrandimenti territoriali acquistò la Sicilia ed il titolo di re.

Tre anni dopo l'ambizione irrequieta della regina Elisabetta di Spagna e del ministro Alberoni fece piombare un'Armata spagnola sulla Sardegna e sulla Sicilia, le quali davanti alla subito costituita quadruplice alleanza, furono restituite; ma l'imperatore d'Austria si tenne la Sicilia dando invece la Sardegna a Vittorio Emanuele II: cambio che parve povero, sebbene l'isola, rimasta quasi intatta da invasioni germaniche abbia avuto uno splendido passato ai tempi di Roma; e fu lei a dare il nome ai primi re di Sardegna, ed a tutti poi la sua tenace fedeltà.

Ada Sestan

L'anima eletta di un eroe giuliano

Falco Marin

ha fatto tutto il suo dovere «fino in fondo»

Il 25 luglio scorso, nei pressi di Trebnje in Slovenia, cadeva un nostro ragazzo di 24 anni, il sottotenente d'artiglieria Falco Marin, originario da Grado. Arrivato al reggimento il giorno 27 gennaio, partiva il 29 con una colonna che aveva il compito di liberare un nostro presidio circondato da forti nuclei di partigiani. In quell'occasione il suo colonnello ebbe a scrivere di lui: *«...Il giovane Marin, appena arrivato, si è trovato a partecipare, con una mia batteria, a una durissima battaglia durata più giorni. In quegli episodi veramente epici, ha debuttato in maniera brillantissima prodigandosi con uno slancio ed un entusiasmo veramente degno di un valoroso veterano. Io sono molto soddisfatto di lui, e tutti gli ufficiali e tutti i soldati che lo hanno seguito più da vicino in combattimento sono ammirati del suo contegno. Per più giorni di lotta il bravissimo Marin si è continuamente esposto con grande eroismo, con sprezzo della vita specialmente per soccorrere i feriti, portandosi continuamente allo scoperto, sotto il più micidiale fuoco delle mitragliatrici»*. Il colonnello lo proponeva poi per la medaglia di bronzo al valor militare.

Nobiltà morale

Avute queste consolanti notizie, la famiglia si rallegrava col proprio figliolo. Senonchè egli ritenne di dover scrivere alla mamma: *«Cara mamma, ho ricevuto tre lettere, due vostre, una di Emilio, che mi hanno fatto paura. Ma che cosa ho fatto di così grande, di così eroico? Non dovete prendere alla lettera il linguaggio che il colonnello può avere usato. E' la terminologia militare che fa un po' di impressione a chi non c'è abituato. In tutto questo c'è una verità sola ed è questa: la lotta più difficile è quella con se stessi, quella che nei momenti di panico generale ti dà la padronanza di te stesso. Questa è la prova che ho dovuto superare e per questo sono contento. Il resto è dato dal caso, come è un caso quello di scamparla o meno. Ma di quello che ho superato, il colonnello credo non sappia nulla, nè voi lo potete intuire. Sono i sensi che in certi momenti urlano con una forza tremenda, ed è la fantasia che nessuno riesce a contenere che ti immobilizza. Per superare l'una e gli altri ci vuole solo e continuamente voler dominarli. Ero in piedi, quando ho sentita arrivare la prima pallottola della mia vita; era una pallottola esplosiva ed andò a schiacciarsi contro un sasso a cinque centimetri dalla mia gamba. Ed allora feci il primo sforzo, il più grave, per non buttarmi a terra per non fare quello che facevano gli altri. Ma ti ripeto, non esagerare la cosa, non prendetemi per chi non sono, non createmi un'atmosfera falsa»*.

Di fronte a questa pagina ci viene da pensare: dalle anime dei giovani erompe pur sempre la sana nuova realtà. Come sempre, come ovunque, una unica affermazione è vera: ci sono i vivi e ci sono i morti. E in tutte le contingenze i vivi reagiscono secondo le leggi profonde dello spirito, che è sempre valore, e i morti patiscono l'ambiente.

La coscienza di Falco reagisce di volta in volta, secondo la legge che lo costituiva, quella della nobiltà morale. E, infatti, in una seconda lettera a sua madre che scrive poco dopo l'episodio, in cui pur era rimasto ferito alla testa e non ne aveva fatto cenno: *«Mi era stato raccomandato, prima di partire, di non espormi inutilmente; ma oggi, dopo aver provato un pizzico di fuoco, mi dico che non esiste l'esporsi inutilmente. Chi, come me, è ufficiale, non solo è il capo degli uomini che gli sono affidati ma è il responsabile di quanto avviene intorno a lui di fronte all'intera Nazione, ed ancor più risponde a Dio dell'uso delle vite degli uomini»*.

«Il mio mondo è volere»

Questa era la coscienza morale, questo il senso di responsabilità con la quale questo nostro ragazzo andava al fuoco. E' questa coscienza che dà valore a tutta la sua vita e anche alla sua morte. La personalità pensosa di Falco Marin era tutta protesa alla conquista di un'umanità verace e armoniosa.

Nato da un padre letterato, s'era dato agli studi di ingegneria chimica, per un bisogno di integrare la sua persona e la tradizione da cui proveniva, con il rigore degli studi scientifici. Ancora studente a Milano era travagliato da una oscura ansia di umana formazione. Scriveva: *«La vita che mi si stende dinanzi è una cosa molto complessa in cui non desidero risolvere questo o quello, ma desidero sentirmela fluire intorno e dentro di me tutta, come l'aria quando corro, che mi accarezza il viso e mi riempie le nari. Per ora la mia vita non è stata nulla di tutto questo, anzi proprio l'opposto, ma non è completamente mia colpa. Le persone che prima si ritrovano, sono quelle di attitudini speciali, marcate. Io non ne ho, come ben sai, e nella vita debbo sempre faticare per costruirmi qualche cosa che poi il mio senso critico mi fa apparire come un castello di carta. Perciò il mio mondo è volere»*.

Questo patos morale lo conosciamo dagli scritti di Scipio Slataper, ed è la nota più profonda del carattere giuliano. Tutti i nostri migliori passano attraverso questo travaglio: aspirazione profonda alla grazia, ma coscienza che intanto bisogna lavorare, bisogna volere.

Dice in un'altra occasione Falco a suo padre: *«L'augurio che tu mi fai di una fioritura d'anima rappresenta un'ideale altissimo. Se verrà, meglio, se non verrà dovrò vivere lo stesso, e vivere in modo che almeno per gli altri la mia vita abbia significato. So, per quello che ho vissuto finora, che una vita così è una vita dura, è una dannazione che finisce nel nulla, ma la grazia io non posso costruirmela»*.

E continua sempre più chiaro il suo tormento: *«La gioia non è che la sensazione dell'armonia interna dell'individuo, ed io, questa armonia non la trovo mai perchè non sono capace di creare. Poietès dicevano i greci colui che fa e, mentre in me vi è l'assoluta petizione di creare, non lo posso fare; sono il solito Icaro di fronte alle ali e chiedo alle ali quello che non mi possono dare. Vedi, io so benissimo che nessun agente esterno potrà darmi quella capacità creativa di cui manco, ma ho bisogno di saperlo per esperienza prima di rinunciare alla vita. Ho l'esempio della tua vita; le persone che ti girano intorno sono fatte da te, ed infine, poco o tanto, hai lasciata una traccia, e in ogni momento, o quasi, della tua vita puoi fare il miracolo di far diventare vivo un foglio bianco. E la tua famiglia, di cui sei uno dei costruttori, non è che un capolavoro di umanità»*.

Bisogno di creare era in lui, bisogno di fare. Urge dal profondo la vita e matura la necessità dell'azione. Anche la famiglia può essere un capolavoro, quello che importa è costruire, fare. Ed esclama in un'altra lettera: *«Io non sono innamorato che dell'idea della creazione!»*. E ancora: *«Non cerco la potenza che mi fa schifo, cerco un segno che mi distingua»*. E un'altra volta: *«Non il successo, non il godimento mi interessano»*.

Sulle orme di Scipio

Appena scoppiata la guerra il 10 giugno 1940, telegrafa da Milano: *«Siate sereni, attendo sviluppo avvenimenti, dovere attendeci tutti»*. La sua coscienza è vigile e reagisce immediatamente: *«Dovere attendeci tutti»*. Ma la sua ora non è ancora venuta. Nel frattempo la sua anima rapidamente si matura alla consapevolezza del proprio destino; e già il giorno 17 di giugno scrive alla mamma: *«Ho sempre ritenuto gli ideali una cosa molto importante, ma ora mi accorgo che devono essere incarnati in ogni momento e da ogni individuo. Quando sarò capace di vivere così ti scriverò che è venuta la primavera, o meglio, quando, con la mia vita magari rimettendocela, invererò la legge»*.

Ansia di divenire, bisogno di assoluta interezza. Non possiamo non ricordare Scipio Slataper, cui non bastava essere artista e non filosofo ma voleva essere uomo intero, e compì la propria umanità col sacrificio consapevole sul Calvario davanti a Gorizia. Falco è della stessa famiglia e batterà la stessa strada. Una famiglia che deve mettere radici profonde in tutto il Paese, se il nome d'Italia deve essere ancora onorato e rispettato in questo mondo.

Diventato già ufficiale e già iniziato al fuoco, scriveva a sua madre: *«A momenti mi sento tremendamente maturo e di fronte alla morte conservo uno stato di quasi incomprensione, che mi permette di fare quello che debbo. In certi momenti poi, mi sento ragazzo e desidero un tuo sguardo, un consiglio del babbo; sento che potrei fare di più ma che non sono ancora autonomo»*. Ed egli è turbato di questa mancanza di autonomia, che sente come impedimento al grande dovere, a quello assoluto, che lo attende, e che si identifica col saper morire in solitudine assoluta.

E scrive: *«Forse anche nei nostri rapporti affettivi c'è qualche cosa che soffoca l'individuo, nel senso che la solitudine soltanto può dare l'atmosfera necessaria per le grandi esperienze dello spirito»*. E soggiunge immalinconito: *«Ma forse io non sono nato per questo e del vostro calore sento sempre piena necessità»*. Come si sente l'agonia dell'anima che si distacca. Gli sembra impedimento al libero andare quell'amore che lo aveva portato fino alla soglia dell'eternità. Poichè egli ben sa che bisogna essere disposti a morire. Scriveva: *«L'intera civiltà s'è dissolta, e l'umanità è senza forza. Abbiamo bisogno di un ritorno alla forza. Ma finchè gli uomini non saranno disposti a morire, non ci sarà rinascita»*.

Bisognava quindi imparare il distacco ultimo supremo e, pur vivendo ancora tra i compagni, prepararsi alla grande solitudine e camminare per vie coperte, sotto i loro sguardi ignari, verso la morte. Gli volevano tutti bene in batteria, superiori, compagni, soldati. Era modesto e affabile, signore con tutti, sempre pronto a sobbarcarsi senza lamenti, senza proteste, sempre pronto a pagare anche lo scotto degli altri.

Il cuore gli divenne presago. Scriveva: *«Io non amo la guerra, ma farò tutto il mio dovere fino in fondo»*. E quel dovere era di tutti i giorni, di tutte le ore, nel governo dei muli, come nell'assistenza morale ai suoi soldati, nelle pattuglie pericolose e sfinienti come in battaglia: *«Tutto il mio dovere, fino in fondo»*.

E non che non amasse la vita, aveva troppo ricca sensibilità e troppa forza di sangue e di intelletto, per non amarla. Scriveva proprio nella sua ultima al padre: *«Non rinuncio a nulla e tanto meno alla vita, ora proprio che mi sento così forte da poter partire all'arrembaggio»*.

No, non il successo, non il godimento lo interessavano, e la potenza gli faceva schifo. Solo l'idea della creazione lo aveva innamorato. E forse un'altra gli era sorta dal profondo, come idea complementare, quasi via a superare la sua impotenza a raggiungere la grazia. Scriveva negli ultimi tempi a una sua cara amica: *«La vita è come la traiettoria di un astro: non si deve volere che duri a lungo, ma piuttosto che faccia tanta luce, tutta la luce che l'astro può dare. Bisogna voler ardere forte e voler morire della propria luce, e allora non è stato invano»*. Ecco trovata la giustificazione del distacco, del sacrificio. E così è morto veramente, bruciando, per inverare in sè, con l'obbedienza, la legge.

Era stato mandato quale ufficiale di collegamento con un battaglione di fanti. Poche parole del suo comandante illustrano la sua fine: *«Il battaglione si sbandò e arretrò. Falco, con la pistola in pugno cercò di fermare i fanti. Ma purtroppo una pallottola esplosiva lo colpiva in fronte... e veniva dai pochi fanti fermati, abbandonato nelle mani dei partigiani che lo spogliarono completamente»*.

Così, arrivò, veramente nudo, alla mèta.

E' stata proposta una medaglia d'argento alla sua memoria; noi lo proponiamo all'amore e al ricordo vivo degli Italiani, ma in modo particolare dei giovani della Giulia.

Giornalisti neutrali ed alleati visitano le località colpite a Milano
Un dipinto di Leonardo miracolosamente salvo

Milano, 25

Sei giornalisti dei Paesi neutrali ed alleati, accompagnati da un funzionario del Ministero della Cultura Popolare hanno visitato a Milano i quartieri più particolarmente colpiti dalle incursioni aeree nemiche. I giornalisti ospiti hanno non solo preso visione degli edifici artistici e culturali fatti segno alla distruzione nemica, ma anche le zone popolose della città dove la distruzione è stata apportata al complesso delle case del popolo dove nessun elemento bellico nè di fabbriche, nè di caserme, nè di magazzini, o linee ferroviarie poteva dare motivo al copioso getto di bombe dirompenti ed incendiarie.

Terminata l'alacre opera che sotto la direzione della sovrintendenza ai monumenti venne condotta dal Genio civile e dal Genio militare fra le rovine cagionate dalla incursione nemica al Chiostro delle Grazie, dove sono crollati i porticati quadrangolari in cui erano allocati la libreria domenicana, la biblioteca del Bramante e il refettorio, è stata scoperta la parte che era stata accuratamente protetta su sui Leonardo da Vinci dipinse la famosa Cena degli Apostoli. Il celebre dipinto è rimasto miracolosamente incolume dallo scoppio delle bombe mentre seriamente danneggiato è rimasto sulla parte di fronte, l'affresco della Crocifissione dipinta dal Montorfano

I resti di un bombardiere americano al largo della Scozia occidentale
Venti alti ufficiali fra le vittime

Lisbona, 25

Si ha da Londra che sulle rocce dell'isola di Aran, al largo delle coste occidentali della Scozia, sono stati ritrovati sul canale i rottami di un bombardiere nordamericano del tipo «Liberator». Si tratta di un velivolo proveniente dagli Stati Uniti, con a bordo 20 alti ufficiali dell'Aviazione nordamericana, del quale non si avevano notizie dal 20 agosto corr.

Uno statuto dell'artigianato promulgato in Francia

Parigi, 25

Durante una conferenza presieduta dal Maresciallo Pètain, Capo dello Stato francese, cui hanno partecipato il ministro del Lavoro, Lagardelle ed il ministro della Produzione industriale, Bichelonne, è stata decisa la promulgazione di uno statuto dell'artigianato.

Dieci detenuti evasi da due carceri francesi

Parigi, 25

Sette detenuti nella prigione di Evreux dopo aver sopraffatto e ridotto all'impotenza i secondini, sono riusciti ad evadere. Soltanto 3 di essi sono stati finora rintracciati ed arrestati. 3 altri detenuti sono evasi dalle prigione di Bourgogne ed Bresse.

Le corse ippiche a porte chiuse
La consulta dell'U.N.I.R.E. si è riunita al Ministero dell'Agricoltura

Roma, 25

Al Ministero dell'Agricoltura e Foreste si è riunita stamane la consulta dell'U.N.I.R.E., sotto la presidenza del commissario straordinario prof. Mairone. Alla riunione hanno partecipato anche i giornalisti, i rappresentanti degli enti ippici, società di corse, proprietari, allenatori e funzionari della Federazione dello spettacolo. Sono state adottate di massima le proposte presentate con ordine del giorno dai rappresentanti della stampa e dai proprietari tendenti ad ottenere un immediato inizio delle corse a porte chiuse con programmi ridotti. E' stata poi formata una commissione composta del sen. Tesio, dell'ing. Clementi, dell'avv. Forno, del dott. Cacciari, del gr. uff. Spinelli e dei 4 presidenti degli enti ippici, per elaborare la formula adatta per la sovvenzione, tenendo presenti le difficoltà contingenti perchè queste difficoltà siano rapidamente risolte.

Nuove tessere del C.O.N.I.

Roma, 25

Tutte le tessere di libero ingresso alle manifestazioni sportive, emesse a suo tempo dal C.O.N.I. e che sono state in vigore fino ad oggi, dalla data odierna non sono più valide. Coloro che ne siano in possesso (autorità, funzionari, olimpionici, giornalisti) dovranno restituirle alla segreteria o al servizio stampa e propaganda del C.O.N.I. entro la prima quindicina di settembre

COMUNICATI

Nel 50.o anniv. di matrimonio di
VIRGINIA
e FERDINANDO VALERIO
i parenti tutti augurano ogni felicità.
Trieste-Monfalcone
26 agosto 1893 — 26 agosto 1943

Nel 25.o anniversario di matrimonio di
LUCIA e MARINO TORELLI
i parenti tutti augurano loro ogni felicità.
Trieste, 26 agosto 1943.

Regia Pretura di Gorizia
N. 229/43 R. G.

ESTRATTO DI SENTENZA

Con sentenza dd. 21-7-1943 di questo Pretore, OLGA ROJO di Andrea, di anni 34 da S. Floriano n. 84, è stata condannata alla pena di lire 400 di multa per avere posto in vendita il giorno 27-2-1943 in Gorizia, latte deficiente di grasso e di residuo magro e annacquato.

Per estratto conforme.
Gorizia, 24 agosto 1943.
L'Aiut. di Cancelleria CHERUBINI

Regia Pretura di Gorizia
N. 427/43 R. G.

ESTRATTO DI SENTENZA

Con sentenza dd. 21-7-1943 di questo Pretore, GUGLIELMO PAOLETTI fu Andrea, di anni 58, da Gorizia, Piazza S. Andrea n. 10, è stato condannato alla pena di lire 500 di multa per avere posto in vendita caramelle di terza qualità al prezzo di lire 85 al kg. anzichè a lire 50.

Per estratto conforme.
Gorizia, 24 agosto 1943.
L'Aiut. di Cancelleria CHERUBINI

Regia Pretura di Gorizia
N. 534/43 R. G.

Con decreto penale dd. 12-7-1943 di questo Pretore, REGINA NIGRIS in SANCIN fu Riccardo, di anni 58, da Trieste, Servola, via Ronchetto n. 98, è stata condannata alla pena di lire 1000 di ammenda per essersi procacciata, abusivamente, kg. 6.500 di burro e kg. 1 di pancetta in Gorizia il 25 maggio 1943.

Per estratto conforme.
Gorizia, 24 agosto 1943.
L'Aiut. di Cancelleria CHERUBINI

Regia Pretura di Gorizia
N. 546/43 R. G.

Con decreto penale dd. 12 luglio 1943 di questo Pretore, TERESA PAUSIG fu Matteo di anni 60 da Gorizia, via Monache n. 10, è stata condannata alla pena di lire 1000 di ammenda per essersi indebitamente procacciata kg. 48 di farina di frumento in Gorizia il 7-6-1943.

Per estratto conforme.
Gorizia, 24 agosto 1943.
L'Aiut. di Cancelleria CHERUBINI

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. RUFFO
Cura della sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI
ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Valdirivo 29 - 15.30-18 - tel. 8450 e 25394
Aut. Pref. Trieste 3219/25894 - 16-11-35.

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 29977
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
(Aut. Pref. Trieste 3219-27454-24/11-37)

LE ULTIME DELLA NOTTE

LA GRANDE BATTAGLIA IN RUSSIA

Tutti gli attacchi respinti con gravi perdite per i bolscevichi

273 carri armati e 95 velivoli distrutti al nemico

Berlino, 25

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Sul fronte orientale la grande battaglia prosegue con immutata asprezza.

Nei punti dove i Sovietici con le loro ingenti forze corazzate e di fanteria sono mossi all'attacco delle posizioni germaniche nei settori del Mjus, di Izyum, di Carcov e a sud di Shiedra essi sono stati arrestati e hanno subito gravi perdite.

Soltanto nel tratto tenuto da un Corpo d'Armata sono stati distrutti ieri 116 carri armati nemici. La Arma aerea ha appoggiato con formazioni di apparecchi da battaglia e da combattimento a bassa quota le truppe tedesche impegnate nei combattimenti difensivi, disperdendo forze sovietiche corazzate e di fanteria pronte all'attacco. Di notte sono state bombardate importanti linee di comunicazioni del nemico nonchè accampamenti sovietici.

I bolscevichi hanno perduto durante la giornata di ieri 273 carri armati e 95 apparecchi in prevalenza da battaglia. Il sergente Typetz di un reparto di truppe anticarro ha messo fuori combattimento il 19 agosto nei combattimenti svoltisi a sud di Vjazma e nello spazio di 30 minuti 11 carri armati sovietici su una formazione di 32 che muoveva all'attacco.

Al largo delle coste della Sicilia apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno colpito con bombe di grosso calibro durante un attacco diurno una nave trasporto nemica di medio tonnellaggio.

Sui Paesi occupati in Occidente, velivoli da caccia germanici hanno abbattuto ieri 2 bombardieri pesanti nordamericani.

Alcuni bombardieri leggeri nemici hanno compiuto la scorsa notte voli di molestia sul territorio della Germania settentrionale. A seguito del lancio di bombe eseguito a casaccio sono stati provocati lievi danni ad edifici pubblici e privati.

La situazione strategica

Il Quartier generale del Führer informa dunque che anche nelle ultime 24 ore i violentissimi attacchi sovietici sono stati dappertutto respinti. Mosca sostiene invece che pure ieri le truppe rosse hanno guadagnato terreno, dopo aver frustrato vari tentativi dei Germanici di bloccare l'avanzata in direzione dei nuovi obiettivi. Mosca annuncia anche l'occupazione di numerose località, sia nel settore meridionale che a sud-est e a nord-est di Briansk.

Effettivamente — si dichiara da competente fonte berlinese — il nemico è riuscito a riportare qualche altro successo; però la situazione strategica è assolutamente immutata. Malgrado le difficilissime circostanze in cui lo sganciamento è avvenuto, lo schieramento germanico è intatto. Le Divisioni di von Mannstein stanno già consolidandosi sulle nuove posizioni e nel medesimo tempo contengono validamente la pressione che i Sovietici esercitano ora ai margini delle nuove posizioni.

Anche a sud-ovest di Izyum e sul Mjus, la penetrazione iniziale non ha potuto avere pericolosi sviluppi. I rossi hanno tagliato la linea ferroviaria Taganrog-Artewovsk spingendosi fino al ponte di Makivska, città che si trova a 15 chilometri ad ovest di Stalino, ma non sono stati capaci di aprirsi una breccia sufficiente per intaccare il vivo della difesa germanica.

Intanto da una parte e dall'altra continuano ad affluire in prima linea nuove riserve. Ricognitori della Luftwaffe hanno avvistato enormi ammassamenti di truppe specie nella zona di Lugansk, come pure a nord di Poltava. Senza dubbio Stalin si prepara a sferrare un attacco generale nella speranza di realizzare i suoi grandi piani strategici: l'accerchiamento delle forze tra il Donez e il Nipro. Si calcola che nel settore meridionale disponga fra truppe di prima linea e riserve di non meno di un milione e mezzo di uomini con 20 mila carri armati e altrettanti aeroplani.

Superiorità qualitativa

Ciò può dare un'idea della superiorità quantitativa del nemico. Il Comando germanico ha tuttavia motivo di essere tranquillo, sapendo di contrapporvi una netta superiorità qualitativa. La lotta sarà certamente durissima e non è improbabile che i Sovietici riescano a comprimere ulteriormente le linee tedesche. L'importante è — si osserva a Berlino — che queste ultime non vengano infrante e travolte, il che deve essere impossibile. La tattica della difesa elastica dimostra ormai di essere efficace anche nei frangenti più critici.

La situazione a Carcov era divenuta estremamente difficile, per non dire disperata. Tuttavia all'ultimo momento si è saputo effettuare lo sganciamento in buon ordine e scongiurare ogni pericolo di accerchiamento. Sta il fatto che Mosca non ha potuto vantare nemmeno un modesto bottino; i difensori dalla metropoli ucraina hanno avuto anzitutto il tempo di distruggere sistematicamente gli impianti militari e il materiale pesante non asportabile.

Ciò non ha impedito però al collaboratore militare della Reuter di affermare che la vittoria di Carcov è forse più importante di quella di Stalingrado, in quanto i Tedeschi non hanno ora altra possibilità di ripresa, mentre l'avevano lo scorso inverno dopo il ripiegamento fin quasi al Nipro.

Non sarà superfluo ricordare — osserva in proposito il *Deutscher Dienst* — che in varie occasioni sono state fatte precise dichiarazioni in merito alle intenzioni e ai propositi dell'Alto Comando germanico. Il Reich — si disse e si ripetè varie volte — non ha bisogno di altre conquiste territoriali; ciò che gli preme è semplicemente difendere i Paesi espugnati, in primissimo luogo il bacino del Donez e l'Ucraina. Viceversa la Russia vuole, anzi deve tentare di riconquistare le zone industriali e l'Ucraina, che per essa sono questione di vita o di morte.

Ecco perchè Stalin ha deciso di riprendere il bacino del Donez e l'Ucraina, per cui ha gettato nella mischia centinaia di Divisioni. Con ciò non si vogliono mettere — come suol dirsi — le mani avanti e quanto meno sottovalutare a priori gli eventuali nuovi successi delle truppe sovietiche.

Ridicole voci di pace

Nessuno nega che la coalizione antibolscevica sia venuta a trovarsi in una situazione delicata. Però nessuno può negare, al lume dei fatti, che la medesima coalizione abbia i mezzi sufficienti per affrontare efficacemente qualsiasi eventualità prossima o remota, per esempio l'eventualità di una gigantesca offensiva sovietica invernale.

Semplicemente ridicole dunque le voci secondo cui Berlino penserebbe ad una pace separata con l'Unione sovietica. Soltanto degli idioti possono credere che sia realizzabile un compromesso tra nazismo e bolscevismo. La lotta è mortale e come tale deve finire, con l'annientamento cioè dell'una o dell'altra parte. Per ora i Sovietici credono di avere il coltello dalla parte del manico; bisognerà vedere se saranno in grado di averlo fino alla fine. Comunque chi pensa ad una pace separata è un illuso.

L'allusione alla Finlandia è evidente. Come è noto, il capo dei cosiddetti lavoratori si è incontrato la scorsa settimana a Stoccolma con il capo della Federazione dei lavoratori dei trasporti britannico, allo scopo di studiare le possibilità di una onorevole pace separata. Il rappresentante inglese, rientrato a Londra, ha dichiarato che alla presa di contatto finno-britannica non dev'essere attribuita alcuna importanza d'ordine pratico. E' stato un incontro del tutto privato e quindi in nessun modo impegnativo. Si è colta però l'occasione di far presente al rappresentante dei lavoratori finlandesi che una pace separata dev'essere negoziata, se mai, con l'unica interessata diretta, la Russia. Inglesi e Nordamericani potrebbero tutt'al più esercitare i loro buoni uffici. Certo è comunque che Stalin è animato dalle migliori intenzioni nei riguardi dei Paesi rimasti vittime degli allettamenti germanici e che mostrino di volersi staccare dall'unico vero nemico della Russia e dei suoi alleati: il Reich germanico.

Taulero Zulberti

Voli di molestia su Berlino

Berlino, 25

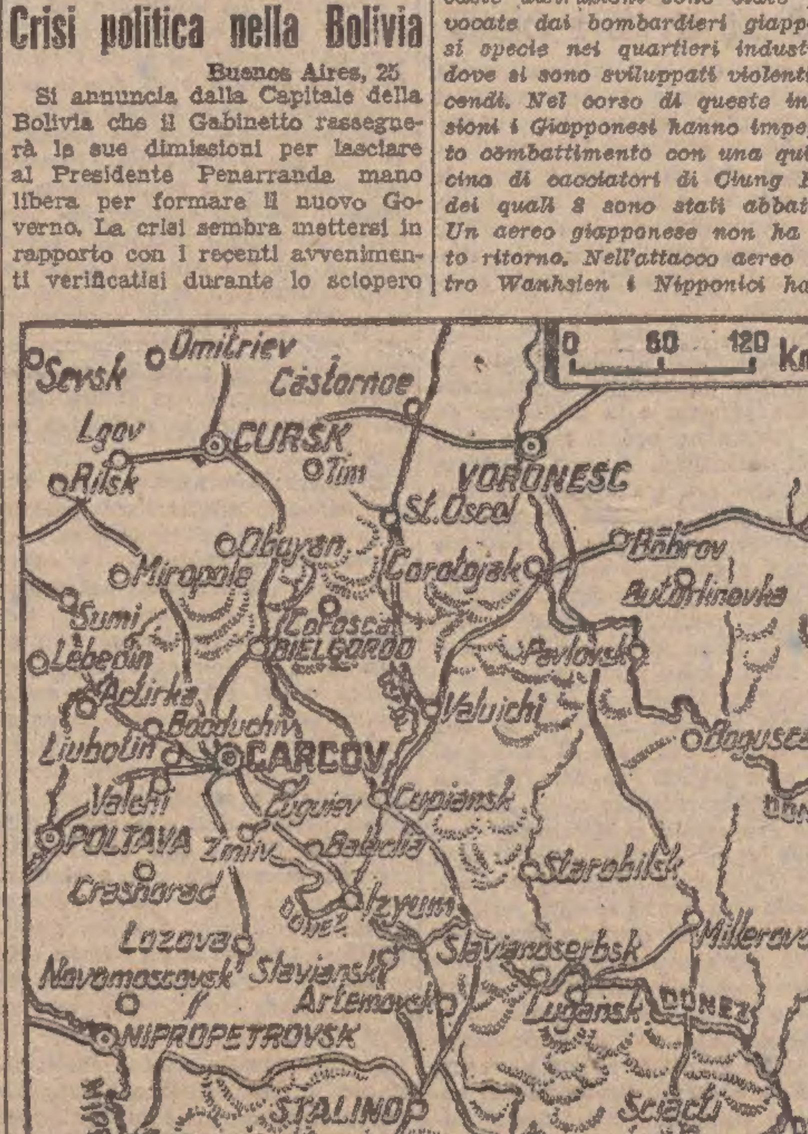
La scorsa notte alcuni apparecchi britannici hanno compiuto voli di molestia sul territorio del Reich, sorvolando anche Berlino.

Crisi politica nella Bolivia

Buenos Aires, 25

Si annuncia dalla Capitale della Bolivia che il Gabinetto rassegnerà le sue dimissioni per lasciare al Presidente Penarranda mano libera per formare il nuovo Governo. La crisi sembra mettersi in rapporto con i recenti avvenimenti verificatisi durante lo sciopero dei minatori nella regione di Catavi.

I festeggiamenti per l'anniversario dell'indipendenza della Bolivia hanno avuto un solo ed unico tono: la rivendicazione di uno sbocco sul Pacifico. La vecchia aspirazione, impostata in termini esclusivistici e perentori, ha provocato vivaci reazioni al Cile e al Perù, dove si pensa che Washington si disponga a esercitare pressioni sui Governi di Santiago e di Lima per accontentare il Presidente Peñaranda ed aiutarlo a imbonire il popolo boliviano con la prospettiva di un guadagno territoriale. Il giornale *El Mercurio*, di Santiago, occupandosi delle dichiarazioni del generale Peñaranda, reagisce con estrema vivacità e scrive che «l'atteggiamento provocante del Governo boliviano non può che inasprire le relazioni tra il Cile e la Bolivia. Mediante dichiarazioni demagogiche, il gen. Peñaranda sembra voglia suscitare l'ostilità delle Repubbliche sudamericane contro il Cile e contro il Perù, comportamento questo che deve essere deplorato da tutto il Continente». La reazione del giornale cileno viene considerata tanto più significativa in quanto costituisce un primo attacco aperto contro il Governo di La Paz. I giornali annunziano imminente una «crisi internazionale», provocata dalle insistenze della richiesta boliviana.



Una prova di fiducia in Ramirez

Prestito per 100 milioni di pesos coperto in Argentina in due ore

Buenos Aires, 25

(*S.I.A.*) Un prestito per un equivalente di 100 milioni di pesos (mezzo miliardo di lire italiane) emesso dal Ministero alle Finanze per i titoli del Credito argentino interno al 4 per cento, è stato coperto in 2 ore con sottoscrizioni che oltrepassano i 305 milioni.

L'afflusso dei sottoscrittori agli sportelli del Banco de La Nacion continua, così che il Ministero dovrà emettere altri titoli per un importo equivalente.

Il successo costituisce una nuova prova della concordanza di sentimenti tra i capi della Nazione e il popolo, che mostra piena fiducia nella prudente e saggia politica del Governo del Presidente Ramirez, il quale, in questo difficile momento della vita internazionale, tutela con ferma mano gli interessi del Paese, trovando in tutti gli strati della popolazione la più completa adesione.

Nomine di commissari sindacali

Roma, 25

Con provvedimento in corso sono state disposte le seguenti nomine: Sindacato nazionale degli autori e scrittori: commissario Francesco Flora; Sindacato nazionale gestori di istituti di educazione e di istruzioni: commissario prof. Francesco Paolo Giordani; Sindacato nazionale degli insegnanti privati: commissario prof. Vincenzo Cecconi; Sindacato nazionale giornalisti: commissario signor Leonardo Azzarita; Sindacato nazionale dei medici: commissario prof. Guido Egidi; Sindacato provinciale dei medici della provincia di Roma: commissario prof. Giovanni Antonelli.

La guerra nel Pacifico meridionale

VIOLENTI COMBATTIMENTI IN CORSO A NORD DI MUNDA E NEL SETTORE JAIROCO

Gravissime perdite inflitte alle truppe americane - I Nipponici contengono validamente una vigorosa controffensiva nemica

Tokio, 25

Il Quartier generale imperiale comunica che nei settori dell'isola della Nuova Georgia e di Vella si è sviluppata una vigorosa controffensiva nemica. Nonostante la palese inferiorità numerica, i Giapponesi hanno sostenuto accaniti combattimenti contro le forze nemiche che erano sbarcate il 30 u. s. infliggendo loro gravissime perdite. Violenti combattimenti sono tuttora in corso a nord di Munda e nel settore Jairoco. Nelle sole operazioni di terra il nemico ha perduto oltre 10 mila uomini. Nell'isola di Vella gli Americani hanno inoltre perduto numerose navi da trasporto. Le forze aero-navali giapponesi in stretta cooperazione con quelle di terra hanno ostacolato l'arrivo dei rinforzi alle truppe americane le quali tuttavia continuano la loro offensiva che è validamente contenuta.

Da fonte degna di fede si apprende che le forze statunitensi operanti nella Nuova Guinea hanno perduto negli ultimi 3 mesi, a causa dei combattimenti e delle malattie tropicali, quasi il 70 per cento del loro effettivi.

Il Quartier generale imperiale annuncia poi che forze aeree nipponiche in Cina hanno effettuato notevoli incursioni il 23 corrente contro Ciung King e Wanhsien ad est della provincia di Szehwan. Nella capitale di Ciang Kai Scek vaste distruzioni sono state provocate dai bombardieri giapponesi specie nei quartieri industriali dove si sono sviluppati violenti incendi. Nel corso di queste incursioni i Giapponesi hanno impegnato combattimento con una quindicina di cacciatori di Ciung King dei quali 8 sono stati abbattuti. Un aereo giapponese non ha fatto ritorno. Nell'attacco aereo contro Wanhsien i Nipponici hanno gravemente danneggiato e incendiato varie attrezzature belliche danneggiando altresì una grande nave ed affondando alcune piccole imbarcazioni ancorate nel porto. Tutti gli aerei nipponici che hanno partecipato alle azioni hanno fatto ritorno alle basi.

Bombardieri in picchiata giapponesi operanti nel corso superiore dello Yangtse, hanno attaccato ripetutamente a 10 chilometri da Santoping vari trasporti nemici affondandone uno di piccolo tonnellaggio e danneggiandone gravemente un secondo della medesima stazza. A Patung, a 100 chilometri a ovest di Johang, altri aerei nipponici hanno gravemente danneggiato un piroscafo di piccolo tonnellaggio.

Severissime misure in Palestina per evitare gli atti di sabotaggio

Ankara, 25

Si apprende che in Palestina in questi ultimi giorni 10 persone sono state uccise dalle sentinelle britanniche per essersi avvicinate alle installazioni militari. Sono state inoltre arrestate alcune centinaia di Arabi per essere stati trovati in possesso clandestino di armi. Dato il ripetersi degli atti di sabotaggio, le autorità hanno deciso di adottare misure severissime nei riguardi della popolazione.

Si ha dal Cairo che le autorità sanitarie hanno ordinato il disseccamento di tutte le risaie del Delta meridionale del Nilo, onde impedire il diffondersi della malaria che quest'anno ha assunto proporzioni eccezionali.

I Buoni del Tesoro 1951

L'estrazione dei premi minori

Roma, 25

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 ottobre 1943 per la Serie di Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951, appresso indicate:

Serie 49: i 2 premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 325.909 e 1.809.368.

I 4 premi di lire 50 mila ai Buoni 420.491, 949.945, 1.299.221 e 1.675.666.

I 50 premi di lire 10 mila ai Buoni:

89.462	121.071	128.560	212.807
318.895	358.478	389.463	449.462
461.250	488.632	552.626	579.063
598.138	662.480	690.112	703.821
737.507	773.150	900.748	981.396
984.008	1.061.952	1.105.498	1.108.872
1.122.657	1.279.121	1.321.387	1.352.651
1.393.337	1.397.858	1.403.128	1.405.060
1.433.469	1.465.062	1.449.195	1.477.597
1.520.286	1.545.899	1.558.969	1.700.668
1.740.168	1.854.642	1.900.169	1.905.709
1.932.221	1.965.368	1.974.206	1.974.216
1.992.729.			

Serie 50: i 2 premi di lire 100 mila ai Buoni 507.421 e 1.222.290.

I 4 premi di lire 50 mila ai Buoni 328.162, 1.175.998, 1.293.772 e 1.955.499.

I 50 premi di lire 10 mila ai Buoni:

29.758	33.636	37.240	69.729
89.151	141.385	156.811	207.371
250.264	295.284	512.606	648.168
717.348	729.270	778.021	830.885
867.060	871.165	893.893	898.473
926.002	1.012.871	1.052.477	1.067.407
1.115.009	1.117.202	1.266.250	1.271.916
1.278.482	1.441.842	1.463.945	1.520.928
1.522.175	1.618.244	1.648.797	1.675.304
1.692.222	1.693.528	1.699.000	1.708.756
1.766.861	1.810.527	1.822.553	1.832.533
1.871.007	1.888.642	1.921.340	1.947.662
1.962.574	1.969.074.		

Molti problemi lasciati in sospeso a Quebec

Berlino, 25

Le dichiarazioni Churchill-Roosevelt con cui si è conclusa la conferenza anglo-americana di Quebec sono giudicate nei competenti circoli berlinesi una manifestazione generica, vaga e inconcludente. Si tratta — ha dichiarato un portavoce della Wilhelmstrasse — di uno dei comunicati meno impegnativi di quanti siano mai stati diramati all'indomani di analoghi convegni. Tutto ciò si presta ad illazioni e a congetture non certo incoraggianti, per lo meno dal punto di vista bellico. Non è azzardato per esempio ritenere che il particolare rilievo che si è voluto dare al problema della guerra contro il Giappone e a quello degli appoggi alla Cina di Ciang Kai Scek, debba essere messo in relazione con una nuova concessione della più vasta portata che Roosevelt è riuscito a strappare a Churchill.

I rapporti con l'U.R.S.S.

Al Presidente americano, come è noto, sta a cuore in primissimo luogo la lotta nel Pacifico sud-occidentale. L'annuncio che prima della fine dell'anno avrà luogo un'altra conferenza, giustifica il dubbio che molti problemi siano stati lasciati in sospeso, innanzitutto quello dei rapporti con l'Unione sovietica. Non per nulla si è creduto opportuno di prospettare la possibilità di un incontro a tre, cioè anglo-americano-sovietico.

Al qual proposito — ha concluso il portavoce ufficioso — è abbastanza significativo che un foglio londinese, il *Daily Mail*, abbia fatto notare che talune questioni concernenti i rapporti fra le Potenze anglosassoni e l'Unione sovietica attendono ancora di essere chiarite. Beninteso non è il caso di farsi illusioni circa la possibilità di altri dissidi. Finchè dura la guerra, la coalizione anglosassone - sovietica continuerà a funzionare più o meno bene. I dissensi, i dissidi e i conflitti potranno scoppiare, se mai, al tavolo della pace. E' fuori dubbio che per quanto riguarda la collaborazione militare, bisogna attendersi il simultaneo attacco decisivo annunciato fin dallo scorso febbraio da Stalin.

Relativamente alle voci di ogni genere che sono state diffuse durante e subito dopo la conferenza di Quebec, bisogna essere molto diffidenti: le voci circa sbarchi in questa o quella parte del Continente. Come è noto, la tattica anglosassone consiste nel prospettare tutte le possibilità eventuali in modo che l'avversario, e cioè la Germania, non riesca a raccapezzarvisi e possa così essere colto alla sprovvista, come avvenne lo scorso novembre con lo sbarco in Africa.

Certa è una cosa — si osserva a Berlino — e cioè che gli Anglosassoni sbarcheranno e che il tentativo di invasione sarà effettuato con mezzi ingentissimi. Non è escluso che il tentativo possa essere intrapreso anche con la collaborazione diretta dei Sovietici.

Italia, Spagna, Turchia

I corrispondenti da Londra della stampa svedese riferiscono concordemente che la conferenza di Quebec si è occupata anche dell'Italia, anzi con particolare attenzione, come pure di taluni Paesi non belligeranti, come la Spagna e la Turchia. Si sarebbe occupata poi di altri Paesi che avrebbero manifestato il desiderio di chiedere una onorevole pace separata come la Finlandia.

Pare poco attendibile la voce di un viaggio di Churchill a Mosca. Per il momento vi si recherebbero Eden e Cordell Hull. I due ministri sarebbero latori di lettere personali di Churchill e di Roosevelt per Stalin.

Secondo un'informazione da fonte argentina il rappresentante diplomatico della Finlandia sarebbe stato ricevuto ieri sera alla Casa Bianca dal sottosegretario agli Esteri.

A titolo di curiosità viene registrata una supposizione del *Daily Telegraph*, la supposizione che la decisione dell'Alto Comando germanico di inviare altri 40 mila uomini in Danimarca debba essere messa in relazione non solo con il moltiplicarsi degli attentati terroristici e sabotaggi da parte dei patrioti danesi, ma anche con l'eventualità di uno sbarco anglosassone sulla costa occidentale della Danimarca.

Sino a questo momento non si ha da parte tedesca alcuna presa di posizione in merito all'odierno discorso di Roosevelt. Un funzionario della Wilhelmstrasse interrogato in serata dai giornalisti esteri si è limitato a rilevare la frase che riguarda più precisamente la Germania, e cioè che se avesse potuto assistere in spirito insieme ai suoi generali alla conferenza di Quebec, e si fosse in tal modo reso conto delle decisioni relative alle imminenti operazioni contro il Continente, Hitler, il maestro dell'intuizione militare, si sarebbe senza dubbio convinto che è meglio capitolare oggi piuttosto che domani. «E' chiaro, ha osservato il funzionario, che con queste dichiarazioni si è voluto inaugurare la fase culminante della guerra dei nervi».

Il nuovo ministro di Francia a Bucarest

Parigi, 25

Paul Morand, nominato ministro di Francia a Bucarest, è partito diretto in Romania.

SILVIO BENCO
Direttore responsabile
Società Editrice del «Piccolo»

Al servizio della Patria, tragico destino spezzava la giovane vita del

capitano

GIUSEPPE DAINO

Con strazio infinito che per tanta perdita non troverà conforto la sua GIULIA che tanto adorava, i genitori, la sorella, i cognati (prigionieri in Sicilia) ed ancora ignari di sì grave sciagura, parenti, amici, ne dànno la dolorosa notizia.

La venerata salma in attesa d'essere trasportata a Milano, riposa nel cimitero di Fiume.

Gli UFFICIALI del 4.o e 26.o Btg. «Gaf», annunciano la perdita del loro collega capitano GIUSEPPE DAINO avvenuta nell'adempimento del suo dovere.

Lunedì 23 corrente, dopo breve malattia è passato a miglior vita, all'età di 78 anni

ADOLFO OBSI

Amministratore - pensionato della «Ras»

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio l'addolorata moglie GIUSEPPINA, i figli VANDA col marito prof. UMBERTO GIACOMUZZI, ing. EZIO con la moglie FLAMINIA (assenti), LINDA col marito ALDO MARI, la sorella OLGA ved. ECCARDI, i nipotini e i parenti tutti.

Trieste, 26 agosto 1943.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 23

Ieri dopo breve malattia, circondata dall'affetto dei suoi, rese la sua bell'anima a Dio

DARINA CEI nata SVARA

Il desolato consorte RICCARDO, il figlio ILARIO, la mamma FRANCESCA SVARA, i fratelli (assenti), le cognate e nipoti ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero.

Il trasporto della cara salma seguirà venerdì 27 corrente, alle ore 17.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena per S. Giuseppe (Strada di Moccò) dove si svolgeranno i funerali.

Impresa trasporti funebri. via Zonta 3

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere cratinati dalle 8.30 alle 19 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

Le offerte dirette alle nostre caselle debbono contenere, oltre l'indirizzo del nostro ufficio (Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste) il numero di controllo e la lettera della rubrica dell'avviso e precisamente: Cassetta N.... lettera..... Unione Pubblicità.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo viale Sonnino) e la Biglietteria Centrale, Galleria «Arrigo Protti» (Palazzo Ass.ni Gen.li), tel. 89-488.

L'U. P. I. non risponde di fotografie, documenti ecc. contenuti nelle offerte. Pertanto non allegare mai documenti originali, ma soltanto copie.

Coloro che intendono non dare il proprio indirizzo nell'avviso e servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, debbono corrispondere la quota di noleggio, che è di L. 3 per 10 giorni, L. 4.50 per 15 giorni e L. 6 per 20 giorni. Questi avvisi vengono accettati in via Silvio Pellico 4 sino alle ore 13 di ogni giorno feriale.

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— A

ANZIANA civile, raccomandata, abile massaia, offresi presso una persona o piccola famiglia, dalle 8 alle 16. Indirizzo Piccolo. 70661 A

TRENTENNE, pulita, offresi a signora anziana, alcune ore, tuttofare, in cambio dormire. S. Francesco 21 pt. 70683 A

Richieste personale di servizio

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 6356 B

CUOCA, cameriera, ragazza, tuttofare, prestaservizi, buonissima paga, cercansi. Battisti 9, Radetti. 53566 B

CUOCA e cameriera, con attestati, cercansi. Presentarsi: via Polonio 5, deposito carta 70675 B

CUOCA, ragazze, per sposi, prestaservizi, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 74-19. 53579 B

PRESTASERVIZI, un'ora al giorno, cercasi. Battisti 26 I. 70659 B

PRESTASERVIZI, ottime condizioni, cerco. Presentarsi: Foscolo 22 II porta 7, dalle 10-12. 53544 B

PRESTASERVIZI capace, due ore mattina, negozio, cercasi. Giuliani 28, commestibili. 53558 B

PRESTASERVIZI, ore combinarsi, eventuale pranzo, cercasi. Udine 29 porta 6. 53581 B

RAGAZZA giovane, stabile, ottimo salario, cercasi. XX Settembre 70 III destra. 53583 B

RAGAZZA giovane per trattoria, cerco. Via del Rivo «Al lupo nero», 17; tre ore mattina, tre sera. 00001 B

RAGAZZETTA anche principiante, domestica, buona retribuzione, cercasi. Pino, via Margherita 19, primo. 70679 B

Domande d'impiego

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

ANZIANA sfollata, presenza, fidata, offresi guardarobiera, vicemadre, governante, persona, ovunque. Cassetta 17214 C Unione Pubblicità. 17214 C

BILANCISTA provetto, professionista laureato, vasta conoscenza tecnica ogni lavoro contabile, organizzazione sistemazione aziende industriali, contabili, trasporti; praticissimo impianti giornalamericano, ricalco, meccanico, revisioni; esperto legislazione, previdenza, paghe; pratico razionalizzazione uffici, schedari, evidenze, organizzazione acquisti vendite, campagne pubblicitarie, impianti statistici, offresi anche singoli lavori saltuari. Indirizzare offerte Cassetta 23232 C Unione Pubblicità. 23232 C

COMMESSA pratica qualunque ramo, offresi. Cassetta 17261 C Unione Pubblicità.

DATTILOGRAFA veloce, pratica ufficio, occuperebbe posto, preferibilmente segretaria. Cassetta 17415 C Unione Pubbl.

LAUREANDA ex segretaria, referenze, offresi, impiego. Ind. Piccolo. 53545 C

PERITO elettrotecnico cerca impiego confacente proprio titolo. Cassetta 17301 C Unione Pubblicità. 17301 C

QUARANTACINQUENNE, capace, onesto, offresi quale gerente, eventualmente commesso alimentari. Cassetta 17419 C Un. Pubblicità. 17419 C

RAGIONIERA praticissima tiene contabilità, libri paghe, ore libere. Scrivere Cassetta 17374 C Unione Pubbl. 17374 C

SIGNORA sola, indipendente, offresi portinaia, oppure custodia alloggio, pulizia ufficio. Rivolgersi: portineria, Udine 3. 53553 C

SIGNORA bella presenza, giovane, libera, offresi, come banconiera, capacissima. Offerte Cassetta 17436 C Un. Pubbl.

SIGNORINA, lunga pratica tutti lavori ufficio, offresi. Cassetta 17420 C Unione Pubblicità. 17420 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale Battisti 12 telefono 65-33. 70556 CC

Offerte d'impiego

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

APPRENDISTA garzone, cercasi. Fotografia, viale XX Settembre 39. 70672 D

DATTILOGRAFA pomeriggio, cercasi. Offerte Cassetta 17407 D Unione Pubblicità.

APPRENDISTA o aiuto commessa, per importante drogheria cercasi. Presentarsi ore 16-17. Torrebianca 12. Ortolani. 70681 D

BANCONIERE(A) capace, cercasi per bar. Offerte Cassetta 17351 D Un. Pubbl.

CONIUGI, marito pratico giardinaggio, lavori vari, moglie pratica casa, disposti trasferirsi Italia centrale, cercansi. Telefonare 39-62. 17432 D

FATTORISTA perfetta, tedesco, stenodattilografa, possibilmente pratica spedizioni, cerca prontamente primaria ditta. Offerte indicando età, posti occupati, pretese Cassetta 17335 D Unione Pubblicità.

GIOVANE e ragazzo macelleria, buona paga, cercansi. Eggat, Genova 15. 70633 D

LAVORANTE stiratrice, mezza, garzona pratica e principiante, buona paga, cercansi. Lavanderia Adriatica, via Udine 10. 53570 D

LAVORANTE barbiere, cercasi. Brutesco, Carducci 22. 53564 D

MECCANICO specializzato riparazioni motori scoppio, impianti elettrici autoveicoli, assumerebbe prontamente importante officina a Fiume. Indirizzare offerte a Cassetta 17399 D Unione Pubbl. 17399 D

MECCANICO macchinario cava pietrisco, assumesi: Indirizzo Piccolo. 70263 D

OPERAIO falegname, meccanico provetto, cercasi subito. Indirizzo al Piccolo. 53559 D

PARRUCCHIERA lavorante e mezzalavorante, cerca Salone Occini, via Madia 37. 53562 D

RAGAZZO apprendista per laboratorio fotografico, cercasi. Avanzo, piazza Cavana numero 7. 70654 D

RAGAZZO o ragazzetta quattordicenne, cerca drogheria, via San Lazzaro N. 17. 70673 D

RAGAZZO e giovane per negozio commestibili, cercansi Presentarsi, 9-10, corso Garibaldi 5 II, Schiavon. 53582 D

RIMAGLIATRICE pratica macchina Vitos, cercasi. Maiolica 5, Butti. 53569 D

SALDATORE elettrico, provetto, possibilmente anche autogeno, disposto recarsi a Fiume, primario stabilimento industriale, posto stabile, buona mercede. Inviare offerte Cassetta 2720 D Unione Pubblicità.

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, cercasi prontamente. Offerte dettagliate, referenze, pretese; Kuhne e Nagel, spedizioni, S. Nicolò 4. 70626 D

STENODATTILOGRAFA pratica contabilità, cercasi per piccola azienda. Offerte Cassetta 17392 D Unione Pubbl. 17392 D

UFFICIO revisione contabilità e impianti, assume qualsiasi lavoro contabile e corrispondenza italiana e tedesca. Cassetta 17437 D Unione Pubbl. 17437 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA matrimoniale, con uso cucina, cerco. Scrivere: Vito Schiaralli, Caserma Audace. 70347 E

CAMERA anche vuota, con comodo cucina, cerca famiglia 3 persone, anche se periferia Toti 3. Carminatti. 70629 E

CAMERA mobiliata o vuota, grande, cerca impiegato. Cassetta 17405 E Un. Pubbl.

CAMERA mobiliata, cerca impiegata, presso distinta famiglia. Offerte Cassetta 17359 E Unione Pubblicità. 17359 E

CAMERA mobiliata, cerca impiegato Acegat, solo. Cassetta 17423 E Un. Pubbl.

CAMERA scapolo, con o senza vitto, cerca impiegato stabile; adiacenze percorso tram 3 o 9. Cassetta 17424 E Unione Pubblicità. 17424 E

CAMERE (1-2) vuote o mobiliate, persona distinta, cerca. Pariato, presso Fontanot, Caccia 6. 70651 E

MATRIMONIALE bella, preferibilmente ingresso libero, cercasi. Cassetta 17431 E Unione Pubblicità. 17431 E

MOBILIATA presso persona sola, cerca signore. Offerte Cassetta 17388 E Unione Pubblicità. 17388 E

MOBILIATA primi settembre, bella, cerca distinto; precisare posizione, pretese. Cassetta 17422 E Unione Pubbl. 17422 E

STANZA mobiliata o vuota, per una persona sola, cercasi, a Villa Opicina o Banne. Cassetta 17409 E Unione Pubbl.

STANZA mobiliata, ingresso libero, posizione centrale, cerca signore solo. Cassetta 17410 E Unione Pubblicità. 17410 E

STANZE (2), uso ufficio, cerca importante società. Offerte dettagliate Cassetta 17411 E Unione Pubblicità. 17411 E

STANZE (2) mobiliate, con uso cucina, cercansi. Offerte Cassetta 17433 E Unione Pubblicità. 17433 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA vuota, grande, soleggiata, centro, vitto, assistenza, affittasi a distinti. Cassetta 17435 F Unione Pubbl. 17435 F

CAMERE (2) vuote, scale, centralissime, affittansi, ufficio, ambulanza. Cassetta 17413 F Unione Pubblicità. 17413 F

CAMERINO pulito, affittasi. Gatteri 23 mezzanino; scendere dalle 8-12. 53587 F

CAMERINO, affittasi. Via Kandler 3 II. 53584 F

MATRIMONIALE, acqua corrente sala pranzo, indipendenti, centralissime, affittansi distintissimi; bagno, telefono, eventuale vitto. Scrivere Cassetta 17426 F Unione Pubblicità. 17426 F

MOBILIATA ingresso libero, affittasi a distinto solo. Ind. Piccolo. 53540 F

Istruzione

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI preparazioni concise, razionali, superiori, inferiori; nuovi corsi diurni, serali; preparazioni individuali. Diaz 3. 17388 G

ALL'Istituto Enenkel, Battisti 22 (fondato 1919), potete studiare vantaggiosamente italiano, latino, greco, francese, spagnolo, filosofia, storia, geografia, matematica, fisica, chimica, scienze naturali, ragioneria, computisteria, diritti, economia politica, domestica, tecnologia, igiene, cultura militare, canto, calligrafia, disegno professionale 70676 G

AMMISSIONE scuola media, settembre: Istituto «Cavour», Bastione 4, tel. 6951. Elementari. 1001 G

APERTURA 15 settembre, corsi serali, per il conseguimento diploma ragioniere. Istituto Enenkel, Battisti 22, telef. 88-00. 70665 G

APERTURA 15 settembre, tutti corsi diurni, regolari, accelerati elementari, avviamento, tecniche, ginnasio, liceo. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 70668 G

ARMONICA, pianoforte, violino, canto, fiati, apprenderete brevissimamente iscrivendosi alla scuola «Euterpe», via S. Nicolò 33, telefono 33-33 (noleggio istrumenti). 53589 G

AVVIAMENTO: licenza commerciale, industriale. Corsi Istituto «Cavour», Bastione 4, tel. 6951. 1002 G

CORSI geometri, ragioneria I, II biennio: ammissione, idoneità, abilitazione Liceo artistico. Corsi per capitani, macchinisti, costruttori navali. Preparazioni estive in tutte le materie. Istituto «Cavour», Bastione 4. tel. 89-51. 1000 G

DATTILOGRAFIA in un mese, su macchine: Olivetti, Remigton, Underwood, ecc. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 88-00. 70666 G

ELEMENTARI: apertura 15 settembre, corsi accurati. Aule spaziose, igieniche. Istituto Enenkel, Battisti 22. 70671 G

ESAMI riparazione settembre, corsi e lezioni particolari accurate. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 70669 G

ESAMI riparazione qualsiasi materia, scuole medie, avviamento, elementari. «Dante», Zanetti 8 (laterale via Battisti).

LINGUE moderne, corsi special, accelerati, corrispondenza commerciale, preparazione esami. Rossini 14. 17401 G

MATEMATICA, fisica, impartisce lezioni universitario. Telefonare 36-072. 53493 G

PIANO, canto magistrale, corsi lezioni particolari. Istituto Enenkel, Battisti 22. 70664 G

RAGIONERIA computisteria, diritto, lingue, insegna dott. Zuzelli, Stuparich 8, 200 mensili. 53530 G

SPAGNOLO, tedesco, francese, croatoserbo, portoghese: rapidamente. Traduzioni. Esami. Via Giulia 41 IV, porta mezzo. 70660 G

STENODATTILOCONTABILITA', corsi lezioni accurate. Istituto Enenkel, Battisti numero 22. 70667 G

UFFICIALE tedesco cerca persona disposta dare lezioni d'italiano. Rivolgersi: portiere Albergo Savoia, dalle 13-14.30. 53563 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

BORSETTA, documenti, chiavi, smarrita sabato sera Portorose. Rinvenitore pregato portare presso Cozian, Sant'Annie 284, verso mancia. 53557 H

BRACCIALETTO finto oro, caro ricordo, smarri finanza. Generosa mancia portandolo: Boccaccio 14 I. Sibilio. 53588 H

PATENTINO autista, smarrito piazza Goldoni. Si prega consegnare al Piccolo. 70650 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

PORTINERIA scambiasi con camera, camaretta, cucina, possibilmente centro. Zovenzoni 1. 70655 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTO mobiliato o vuoto, cerca ufficiale con moglie. Telefonare 43-33. 53515 L

CASETTA, oppure 2-3 stanze, cucina, cerco in affitto, fuori Trieste. Cassetta 17238 L Unione Pubblicità. 17238 L

MAGAZZINO spazioso per deposito, possibilmente paraggi Giardino pubblico, cercasi. Telefonare N. 25-26. 70625 L

QUARTIERE, possibilmente centro città, cerco. Rivolgersi: bar Marittimo, via Cresada 16. 53552 L

QUARTIERE da 3-4 stanze, bagno, cercasi. Offerte Cassetta 17425 L Un. Pubbl.

Vendite d'occasione

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

BANCHETTO tipo scuola, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 70663 M

CANARINI vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 53555 M

CARROZZELLA sport, gemelli, seminuova, girellino comune, servizio caffè nero. Ghega 9, suonare Seibold. 53567 M

CARROZZELLA sport, modernissima, vendesi. Via F. Severo 90 (Contini). 53573 M

CARROZZELLA sport, moderna, poco usata, vendesi. Meucci 6 I porta 9. 70674 M

CARROZZELLA passeggio, vendesi. Barbato, via G. Segantini 5. 70676 M

CARROZZELLA sport, moderna, molleggiata, vendesi lire 700. Enrico Toti 4 IV. Casolini. 53561 M

CARROZZELLA bambini, sport, pelle, vendesi. Orlandini 1. 53543 M

CARROZZELLE (2), sport, vendonsi occasione. Via Capuano 6, Grassilli. 6380 M

CINE Pathé Baby, vendesi, grande occasione. Via Mazzini 40, libreria. 53548 M

CONIGLIA razza buona, con piccoli, vendesi occasione. Piccardi 48 pianoterra interno. 53539 M

DIVANOLETTO, come nuovo, servizio completo piatti, bicchieri, posate, seggiolone, vendonsi. Telefonare al N. 27-393. 70687 M

FISARMONICA 48 bassi, registro, occasione, vendesi. S. Marco 13 III. 53550 M

LAVANDINO porcellana, con rubinetti, vendesi. Indirizzo Piccolo. 70680 M

LENZUOLA panama, 2 piazze, con federe. Granozio Rita, via G. Padovan 10. 53575 M

LENZUOLO bellissimo, lavandino, secchio, vendonsi; dopo le 9. Indirizzo al Piccolo. 53586 M

LIBRI gialli, avventure, riviste, buono stato, vendonsi. Ind. Piccolo. 53554 M

LODEN nuovo, vendesi. Via Piccardi 32, presso Pinocchiaro. 17403 M

MACCHINA scrivere ufficio Remigton, vendesi. Ireneo 9 I porta 6. 53576 M

MACCHINA cucire Singer, rientrante, lussuosa, vendesi. Settefontane 2, negozio. 70685 M

MACCHINA Singer, perfetta, bellissima, garantita, 900, vendesi. Settefontane 2 interno. 53556 M

MACCHINA Singer, rientrante, mobile sarto, calzolaio. Scrivere, riparazioni, scambi. Slataper 16. 17334 M

PELLICCIA nera, finta, vendesi occasione. S. Lazzaro 16 II. 70684 M

QUADRI autore diversi, marine, passaggi, vendonsi. Ireneo 9 I porta 6. 53577 M

RADIO moderna, vendesi causa richiamo. Giulia 24, calzoleria. 70682 M

RADIO nuova, fonobar Sarti, radiogrammofono, vendonsi. Diaz 5 terzo destra. 6379 M

RADIO primaria marca, seminuovo, due onde 5 valvole, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 53560 M

RADIO (Phonola), vendesi straoccasione; scambio con bicicletta. Sonnino N. 4 II. 53475 M

RADIO plurionda, di marca, vendesi, esclusi rivenditori. Ind. Piccolo. 4236 M

RADIORIPARAZIONI anche domicilio, nelle 24 ore. Battera 14, Coslovich, telefono. 90-007. 70662 M

SCARPE cuoio, lucertola, N. 37-38, vendo. Gatteri 29 porta 19. 70653 M

SCARPE maschietto, 37, tutto cuoio, seminuove, vendonsi. S. Marco 17 terzo. 53585 M

SCARPE cuoio N. 35, vendonsi occasione. Foro Ulpiano 4 pianoterra. 53590 M

SCARPONI montagna, nuovissimi, camicie bianche uomo, stoffe, arredamenti vari, vendonsi. Goldoni I secondo destra. 70677 M

STIVALONI rigidi cuoio N. 40, vendo. P. Revoltella 16 II. Mini. 53571 M

STIVALONI, scarpe donna, cuoio, specchio muro, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 53551 M

TORNIO piccolo, con banco, vendesi. Via Aviano 3-a. 70656 M

TUTA nuova, grande, vendesi. Bar, Gaspare Gozzi 1. 53542 M

VASCA con scaldabagno, piccola scrivania rovere, armadio acero, lampada tavolo ferro battuto, vendonsi, esclusi rivenditori. Via Campo Marzio 5 piano II, ore 16-19. 70658 M

VESTITO uomo, statura media, sbaglio misura, vendesi. Caccia 3, Severi. 53578 M

Mobili e pianoforti

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

CAMERA matrimoniale, cucina, vendonsi occasione. F. Severo 55 V sin. 53574 NN

CASSAPANCA e sedie, stile barocco, veneziano vendonsi. Rossetti 30-III. 53541 NN

CUCINA grandiosa, modello eccezionale, vendesi. Crispi 51, falegname. 53507 NN

CUCINA nuova, vendesi partendo, occasionissima sposi. Alfieri 9 porta N. 1. 53568 NN

CUCINA modello, bellissima, adatta sposi, vendesi. Sterpeto 4 porta 7. 580 NN

CUCINE moderne, con o senza pittura vendonsi occasione. Pasquale Revoltella 30, magazzino. 70678 NN

PIANINO Schulze-Zwickau, nuovo, vendesi. Via Trento 5 I destra; dalle 10-12, e dalle 16-19. 70648 NN

PIANINO francese, vendesi, esclusi rivenditori. Presentarsi pomeriggio; viale Regina Elena, 37 porta 2. 70649 NN

PIANINO, eventualmente mezza coda, acquistasi contanti. Informazioni tel. 90688.

PIANINO Mignon germanico garantito, rara perfezione, vendesi occasione. Carducci 32, secondo. 104 NN

PIANOFORTI: Superaccordature, garanzia (lunghissima). Preventivi. Stime. Parisie. Vidali 10 (scuola). Pianoforte (noleggerebbesi), lire «tredici» (mensili). 70637 NN

PIANOFORTE o pianino, marca, ottimo stato, acquistasi. Offerte Cassetta 17428 NN Unione Pubblicità. 17428 NN

Auto - Biciclette - Sport vari

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

BICICLETTA uomo, ottima marca, vendesi occasione. Via Mazzini 40, libreria. 53547 Q

BICICLETTA mezza corsa, seminuova, vendesi; affare. Via E. De Amicis 19, Ortolani. 53566 Q

BICICLETTA uomo, vendesi. Piazza Impero 16 V. Berti, 8-12. 4235 Q

BICICLETTA uomo passeggio, dinamo, vendesi. Via Enrico Toti 4 IV, Casolini. 53580 Q

Capitali - Società - Cess. aziende

L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. R

INFORMATORE impastatore, capacissimo, cercasi per Roma; disposto assumere gestione forno. Dettagliare posti occupati, massima discrezione. Cassetta 17417 R Unione Pubblicità. 17417 R

PROFESSIONISTA esperto impianti, costituzione, organizzazione nuove aziende, assume consulenza, collaborazione, partecipazione. Informazioni anche fuori città per corrispondenza. Preventivi gratuiti, senza impegno. Scrivere Cassetta 33333 R Unione Pubblicità. 33333 R

RISTORANTE con annessa bottiglieria e rosticceria, ottima posizione Roma, affiderebbesi a persona capacissima gestione o direzione. Cassetta 17416 R Un. Pubbl.

SALONE parrucchiere-barbiere, avviato, vendesi. Rivolgersi: Caffè Friuli, 18.30-20, via E. Tarabochia. 53549 R

50.000, forte interesse, restituibili 1 mese, massima garanzia. Trattoria Ginnastica 15. Guardi. 53572 R

Affitto case, ville e terreni

L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. S

CAMPAGNA Istria, vastissima, con attrezzi, bestiame bovino, ovino, suino, affittasi. Telefono 36-17. 53545 S

VILLE e tenute, tutte località, affittansi. Braida, Pieris. 70652 S

VILLINO al mare, 3 stanze, stanzino, cucina, grande cantina, pollaio, tutto messo nuovo, giardino, vicino Trieste, scambiasi con altro Trieste, oppure affittasi. Scrivere Cassetta 17406 S Unione Pubbl.

VILLINO centro Poggioreale, 3 stanze, accessori, conforti moderni, grande giardino, affittasi da settembre, mobiliato, adulti. Offerte Cassetta 17434 S, Unione Pubblicità. 17434 S

Diversi

L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. V

CHIROMANTE Finelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20793 V

CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947 V

CHIROMANZIA scientifica. Zanolla Foscolo 39, ore 14-20, tel. 73-60. 91459 V

TRASPORTO mobili per qualunque provincia, con automezzi, eseguisce Casa spedizioni Gambassi, via Genova 4, tel. 57-20. 70414 V